

**DOC XV, n. 622****CORTE DEI CONTI****SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI****IL PRESIDENTE***Onorevole Presidente,*

in adempimento alle disposizioni contenute nell' art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, mi pregio inviarLe la determinazione e la relazione n. 135/2026 del 09 luglio 2026 con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Ordine Mauriziano, per l'esercizio 2024.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.

*Mi Credo,***Antonello Colosimo**

Antonello Colosimo
CORTE DEI CONTI
23.07.2026
17:11:51
GMT+02:00

Illustre On.

Dott. Lorenzo FONTANA

Presidente della Camera dei Deputati

R O M A

**CORTE DEI CONTI**



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE
ORDINE MAURIZIANO

2024

Determinazione del 9 luglio 2026, n. 135



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ORDINE
MAURIZIANO

2024

Relatore: Consigliere Ilaria Annamaria Chesta

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Antonella Petrella



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 9 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Chiara Bersani
Consiglieri	Francesca Padula
	Pierpaolo Grasso
	Amedeo Bianchi
	Ilaria Annamaria Chesta
Primi referendari	Sabrina Facciorusso
	Alessandra Molina

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto-legge 19 novembre 2024, n. 277 recante "Interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'ente Ordine Mauriziano di Torino" convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, che ha previsto la costituzione della Fondazione Ordine Mauriziano quale ente successore del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente Ordine Mauriziano di Torino;

vista la determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti del 6 aprile 2023, n. 41 che ha stabilito per la gestione finanziaria della Fondazione Ordine Mauriziano la sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo intestato alla Corte dei conti, in applicazione dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 15 dello statuto, in base al quale la Fondazione è soggetta al controllo della Corte dei conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259;



CORTE DEI CONTI

visto il rendiconto generale della Fondazione Ordine Mauriziano, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Ilaria Annamaria Chesta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2024 della citata Fondazione;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della Fondazione Ordine Mauriziano, la relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

RELATORE

Ilaria Annamaria Chesta

(f.to digitalmente)

PRESIDENTE

Chiara Bersani

(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani

(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
1.1. Inquadramento normativo e di contesto	2
1.2. Struttura organizzativa	11
2. ORGANI.....	14
3. RISORSE UMANE	21
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	25
5. PNRR	30
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE	31
7. CONTENZIOSO	34
8. CONSULENZE	41
9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE.....	42
9.1 Risultati contabili della gestione	42
10. STATO PATRIMONIALE	44
11. CONTO ECONOMICO	49
12. RENDICONTO FINANZIARIO.....	53
13.BILANCIO SEPARATO DELLA GESTIONE RESIDUA l.c.a. DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO AL 31 DICEMBRE 2023	55
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	62

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi e all'ODV (d.lgs. n. 231 del 2001)	20
Tabella 2 - Consistenza del personale	21
Tabella 3 - Costo complessivo del personale.....	22
Tabella 4 - Progetto PNRR	30
Tabella 5 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023	31
Tabella 6 - Procedure acquisitive chiuse nel 2024	32
Tabella 7 - Consulenze.....	41
Tabella 8 - Risultati contabili della gestione	43
Tabella 9 - Stato patrimoniale	44
Tabella 10 - Conto economico	49
Tabella 11 - Rendiconto finanziario	54
Tabella 12 - Stato patrimoniale sintetico della gestione residua l.c.a. al 31 dicembre 2023.....	58
Tabella 13 - Conto economico sintetico della gestione residua l.c.a. al 31 dicembre 2024	59
Tabella 14 - Rendiconto finanziario sintetico della gestione residua l.c.a.	60

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma	11
--------------------------------	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge – sulla gestione della Fondazione Ordine Mauriziano relativamente all'esercizio finanziario 2024, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 122 del 2 ottobre 2025 e pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 450.

1. ORDINAMENTO

1.1. Inquadramento normativo e di contesto

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (detto anche "Ordine Mauriziano"), istituito nel 1572 con Bolla Pontificia di Gregorio XIII, nasce come ordine cavalleresco dalla fusione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di San Maurizio (Ripaille - Chablais, 1434) con l'Ordine per l'Assistenza ai Lebbrosi di San Lazzaro (Gerusalemme, 1090) affinché la "*milizia cavalleresca*" si volgesse agli "*uffici pietosi verso gli infermi*".

Si afferma nel 1573 come ente ospedaliero con la costituzione da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, di doti in denaro e terreni (prima grande dotazione l'area di Stupinigi) e la fondazione dell'Ospedale torinese di Porta Palazzo (poi Umberto I), cui seguono, negli anni, quelli di Luserna San Giovanni, Lanzo, Valenza, oltre allo sviluppo di varie attività di assistenza e beneficenza, con la destinazione di vari comparti immobiliari ad asili, scuole e abitazioni per i più bisognosi.

Alla gestione delle prevalenti funzioni ospedaliere e dei beni alle stesse destinati si accompagna quella di un vasto patrimonio immobiliare redditivo, maggiormente agricolo ma anche urbano.

Si aggiunge, anche, un patrimonio storico culturale relevantissimo, con esigenze prevalenti e onerose di conservazione e valorizzazione, che annovera la Palazzina di caccia di Stupinigi, le Abbazie di Sant'Antonio di Ranverso e di Staffarda, con i relativi contorni, decori e arredi, oltre a vari luoghi di culto (Torino, Asti, Torre Pellice, Chivasso e il Priorato di Cagliari), nonché un Archivio storico, conservato senza soluzione di continuità con quello corrente: nel suo insieme, il Patrimonio Storico Culturale Mauriziano.

La Carta costituzionale, abolendo gli ordini cavallereschi e nobiliari, stabilisce che l'Ordine Mauriziano "è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge" (Disp. trans. e finale XIV Cost.); successivamente la legge n. 1596 del 1962 riafferma la conservazione come "ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti di beneficenza, di istruzione e di culto", e gli attribuisce personalità giuridica di diritto pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro dell'interno.

In questa veste, di ente pubblico gestore di ospedali, l'Ordine Mauriziano mantiene la propria autonomia anche dopo l'istituzione delle Regioni (art. 29 d.p.r. n. 616 del 1977) e del servizio sanitario nazionale (l. n. 833 del 1978), coltivando fama di eccellenza, che lo vedrà individuato

per la creazione del servizio di cura della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, con l'IRCCS¹ di Candiolo.

La modifica, da parte della Regione Piemonte, a partire dall'ottobre 1999, del sistema di finanziamento della spesa sanitaria nei confronti dell'Ordine Mauriziano - declassato da soggetto facente parte della rete pubblica (con risorse parametrate ai costi) a soggetto accreditato (con risorse parametrate al valore delle prestazioni) determina la crisi e il conseguente dissesto dell'attività ospedaliera. Sciolti gli organi amministrativi, viene nominato un Commissario straordinario, che nel corso del 2003 dichiara lo stato di insolvenza dell'ente, sottoscrive un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte e trasferisce alla gestione delle Asl regionali le attività ospedaliere di Lanzo e Valenza.

Interviene poi il d.l. n. 277 del 2004 convertito in legge n. 4 del 2005, che istituisce, a far data dal 23 novembre 2004, la Fondazione Ordine Mauriziano (FOM), alla quale si attribuisce tutto il patrimonio dell'Ordine Mauriziano, scorporandone l'ente ospedaliero, costituito dai presidi dell'Umberto I di Torino e dell'IRCCS di Candiolo, destinati all'inserimento nell'ordinamento sanitario regionale, che viene poi attuato con legge regionale n. 39 del 2005, e con la costituzione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine mauriziano (ASO), a far data dal 1° febbraio 2005.

Alla FOM sono attribuiti:

- i compiti istituzionali propri di conservazione e valorizzazione del vasto patrimonio storico-culturale costituito principalmente dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, dalle proprietà abbaziali di Sant'Antonio di Ranverso e di Staffarda e loro contorni, espressamente dichiarati indisponibili dalla legge istitutiva, nonché del prezioso Archivio storico;
- il compito di provvedere al ripianamento del dissesto accumulato dall'ente ospedaliero Ordine Mauriziano sino al novembre 2004, data di entrata in vigore della legge istitutiva "dissesto ospedaliero", con funzioni di commissario straordinario attribuite al legale

¹ Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 "gli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" indicati dalla legge con l'acronimo "IRCCS sono enti del Servizio sanitario nazionale a rilevanza nazionale dotati di autonomia e personalità giuridica che, secondo standards di eccellenza, perseguono finalità di ricerca, prevalentemente clinica e traslazionale, nel campo biomedico e in quello dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari ed effettuano prestazioni di ricovero e cura di alta specialità o svolgono altre attività aventi i caratteri di eccellenza di cui all'articolo 13, comma 3, lettera d)" del medesimo decreto legislativo.

rappresentante dell'ente (compiti liquidatori), mediante liquidazione del patrimonio disponibile.

Con riguardo ai compiti attribuiti alla FOM, va richiamato l'art. 2, c. 4, del d.l. 19 novembre 2004, n. 277, conv. nella l. n. 21 gennaio 2005, n. 4 secondo il quale la Fondazione ha lo scopo di gestire il patrimonio e i beni trasferiti ai sensi del medesimo decreto-legge, nonché di operare per il risanamento del dissesto finanziario dell'ente, anche mediante la dismissione dei beni del patrimonio disponibile trasferito, nel rispetto delle disposizioni previste. Essa inoltre ha lo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio culturale di sua proprietà.

In attuazione dell'art. 2, c. 7, d.l. n. 277 del 2004 il Ministro dell'interno ha poi approvato il primo statuto della Fondazione Ordine Mauriziano (decreto 13 ottobre 2006).

In merito alla missione istituzionale, la Fondazione Ordine Mauriziano si occupa della conservazione e della gestione dei beni culturali appartenenti al Patrimonio Culturale Mauriziano, che include la Palazzina di Caccia di Stupinigi, residenza sabauda dichiarata dal 1997 patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, la Precettoria di S. Antonio di Ranverso, esempio di arte gotica sulla via Francigena, l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, fondata dai monaci cistercensi tra il 1122 e il 1138 e l'Archivio Storico, secondo per importanza solo all'Archivio dello Stato di Torino. Le tre strutture della Fondazione, oltre a rappresentare dei complessi di grande interesse artistico e storico, ospitano mostre, eventi e iniziative culturali di vario genere, rivolte principalmente ad appassionati di storia, amanti di architettura e arte nonché alle scuole.

Nell'ambito del patrimonio della Fondazione sono ricompresi la Basilica Mauriziana di Torino, la Basilica di Santa Croce in Cagliari, la Basilica di Santa Caterina ad Asti e altre Cappelle e cappellanie in vari siti del Piemonte, nonché altri beni immobili, tra cui fabbricati civili, commerciali, a destinazione strumentale e storico-artistici, terreni, oltre alle componenti immateriali di preservazione della memoria. Al riguardo, la Fondazione evidenzia che circa l'88 per cento del valore contabile dei beni immobili di proprietà della Fondazione è soggetto a vincoli storico-culturali di inalienabilità e indisponibilità.

Di altrettanto pregio è, altresì, il patrimonio storico-artistico, costituito da una ragguardevole consistenza di mobili, quadri e arredi di particolare pregio, e tra questi, quelli esposti alla pubblica fruizione nei diversi siti storici della Fondazione che, precedentemente, sono stati

oggetto di inventariazione da parte della Soprintendenza per il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico del Piemonte.

Successivamente alla sua istituzione la stessa Fondazione ha subito un ulteriore commissariamento, disposto con il d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, art. 30, convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222.

All'organo commissariale, ai sensi della richiamata disposizione, venivano attribuite la rappresentanza anche giudiziale nonché l'attività di gestione e liquidazione, nel rispetto dei valori storico-culturali e secondo le norme del d.l. n. 277 del 19 novembre 2004 in quanto compatibili.

Nel precedente referto, al quale si rinvia, si è dato atto, in dettaglio, della disciplina relativa alla procedura di liquidazione.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa (l.c.a.) risultavano, *ex lege*, rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa.

Pur non ricadendo l'attività liquidatoria nell'ambito di competenza della FOM, va rilevata la titolarità, in capo a quest'ultima, del conto corrente sul quale risultano le disponibilità liquide in deposito, da destinare al soddisfo dei crediti concorsuali; disponibilità in ordine alla cui gestione è legittimato, in forza di norma statutaria, in via esclusiva l'organo commissariale.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto supplementare sono rimesse agli organi della procedura concorsuale (l.c.a.) n. 11 S/2007 che risulta ancora aperta presso il Tribunale Fallimentare.

In merito all'attività della l.c.a. va rilevato che la Presidenza del Consiglio dei ministri, quale Amministrazione vigilante, con nota del Dipartimento per il coordinamento amministrativo n. 36608 del 18 novembre 2025, richiamando la relazione sull'esercizio 2023 di questa Sezione, approvata con determinazione n. 122 del 2 ottobre 2025, si rivolgeva al Commissario liquidatore della Fondazione Ordine Mauriziano gestione residua della l.c.a. allo scopo di acquisire elementi in merito a tale gestione, chiedendo chiarimenti in merito all'avvenuta trasmissione, da parte di quest'ultimo, della "documentazione depositata presso il Tribunale di Torino, costituente il rendiconto complessivo della residua attività della gestione liquidatoria del periodo 18 luglio 2013-31-dicembre 2024" che, secondo il medesimo Organo,

“rappresenta la rendicontazione dei pagamenti tramite riparto ai creditori concorsuali della liquidità residua, come previsto dal Piano di soddisfazione”.

In relazione a tale profilo la Presidenza del Consiglio dei ministri richiedeva all’Organo Commissariale “...maggiori chiarimenti in merito e, in particolare, se con la documentazione depositata si possa considerare conclusa l’attività liquidatoria e se sia intendimento disporre anche la chiusura della gestione separata o se, viceversa, residuino ulteriori adempimenti”.

Con nota in data 3 febbraio 2026 il Commissario della gestione residua l.c.a. forniva riscontro alla richiamata nota della Presidenza del Consiglio dei ministri evidenziando, in premessa, che “la procedura concorsuale liquidatoria di cui si tratta è stata prevista e regolata dalla disciplina speciale introdotta dall’art. 30 del DL 159/2007 e s.m.i., con richiamo alle norme sulla liquidazione coatta amministrativa, di cui al capo V R.D. 27/1942, soltanto per quanto non specificamente disposto e, con attribuzione all’organo commissariale anche dei compiti di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale disponibile”.

L’Organo commissariale rammentava, altresì, che “...sulla base di quelle risultanze (Relazione Finale dell’organo commissariale 30 giugno 2013), codesta medesima Autorità vigilante ha emanato il DPCM 1 luglio 2013, ridisegnando le funzioni liquidatorie e conservative in ordine assegnate all’organo commissariale, e prevedendo – per le prime, considerate esaurite – che “le disponibilità liquide risultanti dalla situazione patrimoniale finale della procedura concorsuale alla data del 31 dicembre 2012 siano conservate in deposito con vincolo di destinazione ai pagamenti e alle distribuzioni concorsuali ancora da effettuare e che le conseguenti movimentazioni spettino all’organo commissariale...in *prorogatio legis*, anche successivamente alla decadenza della carica fino alla completa esecuzione delle previsioni del Piano di soddisfazione, secondo il testo poi ripreso dall’art. 16 del vigente Statuto della Fondazione”.

Con specifico riferimento ai quesiti posti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri l’Organo commissariale ha rilevato che:

- “La (residua) attività liquidatoria potrà considerarsi conclusa non appena, all’esito delle ultime ricognizioni ancora in corso, venga predisposto ed eseguito, un terzo, e ultimo, riparto supplementare per esaurimento della distribuzione degli accantonamenti concorsuali ai creditori.
- Conseguentemente, sarà possibile considerare esaurita (non senza grande sollievo dell’organo commissariale, tuttora sedente in *prorogatio*) la (residua) attività liquidatoria

quale protrattasi negli ormai troppo lunghi anni, a cagione dell'entità e complessità della liberazione delle disponibilità distribuibili e delle operazioni connessevi".

L'Organo commissariale ha richiamato, altresì, i "dettagli contenuti nelle comunicazioni ai creditori destinatari dei riparti supplementari eseguiti, in numero di 1117 creditori chirografari, essendo i privilegi risultati soddisfatti con il riparto finale" precisando che "Il terzo (e ultimo) riparto supplementare si ritiene che ragionevolmente possa essere completato nell'arco dei prossimi sei mesi con finale verifica delle legittimazioni e conclusiva ricognizione e destinazione del cosiddetto Accantonamento irreperibili".

La Sezione invita pertanto i Ministeri vigilanti a monitorare gli adempimenti indicati dall'Organo commissariale, il corretto completamento del riparto supplementare relativo alla procedura concorsuale l.c.a. n. 11 S/2007 tuttora pendente presso il Tribunale Fallimentare di Torino sino alla definitiva chiusura della stessa, assumendo, all'esito, ogni provvedimento necessario in merito alla cessazione delle residue funzioni commissariali di cui all'art. 16 del vigente Statuto e della chiusura della gestione separata, nonché della destinazione delle somme residue.

Ciò considerato in ordine alla gestione separata, con rinvio agli approfondimenti dei Ministeri vigilanti, quanto alla regolamentazione statutaria della FOM va osservato, altresì, che, con d.p.c.m. in data 1° luglio 2013, veniva ribadito che "esaurite le funzioni commissariali attribuite dal citato articolo 30 del d.l. n. 159 del 2007, convertito dalla l. n. 222 del 2007, permangono le esigenze di commissariamento, al fine di proporre adeguati rimedi alle permanenti carenze funzionali, mediante la revisione dello Statuto [...]". Al Commissario e al Vicecommissario (come visto, tuttora operativi nell'attività di riparto supplementare della l.c.a.) veniva assegnato altresì il compito, tra gli altri, di "redigere uno schema di Statuto della Fondazione, che definisca gli scopi, il patrimonio, ed, in generale, l'organizzazione della Fondazione, alla luce del superamento della situazione emergenziale di dissesto".

Nel 2018 si giungeva al nuovo statuto, oggi vigente, approvato con decreto ministeriale di concerto (Ministero dell'interno, Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact) del 16 aprile 2018.

Ai sensi dell'art. 1 dello statuto, la Fondazione Ordine Mauriziano, istituita con d.l. n. 277 del 2004 "è ente successore dello storico ordine di origine sabauda, istituito nel 1573, preservato dalla disposizione finale XIV della Costituzione e regolato dalla legge 5 novembre 1962, n.

1596, con personalità giuridica di diritto pubblico, per l'esercizio degli scopi di utilità sociale perseguiti"; infatti, secondo l'art. 4, c. 3 "Il patrimonio della Fondazione, in tutte le sue componenti, costituisce patrimonio pubblico vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali, secondo le previsioni di legge in materia di beni appartenenti allo Stato [...]".

Come evidenziato dallo stesso Organo commissariale nella citata nota la previsione dell'articolo 16, comma 1, dello statuto della Fondazione, la cui predisposizione era stata demandata allo stesso Commissario, si prevedeva che il deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, restasse "nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica".

Pertanto, l'apertura del deposito concorsuale vincolato, di cui è tuttora intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "Liquidità Concorsuale", risale all'8 luglio 2013.

Il richiamato art. 16 dello statuto affida all'organo liquidatorio in proroga la legittimazione esclusiva alla gestione, in via separata, del già menzionato deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano.

Va rilevata la peculiarità del conto denominato "deposito concorsuale vincolato" intestato alla FOM ma affidato, come detto, alla gestione in via autonoma ed esclusiva dei "commissari in proroga"; si ribadisce l'invito ai Ministeri vigilanti a proseguire nelle verifiche dell'attività commissariale considerando anche un possibile riesame della disciplina statutaria che regola il riparto di competenze con gli organi della FOM, tenuto anche conto dell'annunciato completamento del terzo e "ultimo" riparto supplementare.

Al riguardo, in riscontro all'istruttoria della Sezione, come accennato in precedenza, la Fondazione ha comunicato l'avvenuto deposito, da parte dell'Organo commissariale, presso la Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Torino del rendiconto complessivo della residua attività della gestione liquidatoria relativa al periodo 18 luglio 2013-31 dicembre 2024, con il primo e secondo riparto supplementare, gli estratti conto bancari, i bilanci completi e separati. Sono inoltre stati evidenziati, nella nota commissariale trasmessa all'Autorità vigilante, i riparti supplementari eseguiti (essendo i privilegi risultati soddisfatti con il riparto finale) per n. 1117 creditori chirografari, la definizione dell'ultimo contenzioso pendente, non risultando

perciò ostacoli alla distribuzione mediante il terzo e ultimo riparto supplementare, e il complesso aggiornamento dell'elenco dei creditori destinatari, connesso alle trasformazioni societarie, alla cessazione delle attività o alla cancellazione delle imprese che ha richiesto e richiede indagini suppletive su una elevata percentuale di creditori. Il Commissario ha, inoltre, precisato che la residua attività liquidatoria potrà considerarsi conclusa all'esito delle ultime ricognizioni che condurranno al terzo e ritenuto "ultimo" riparto supplementare (che si afferma possa essere completato nell'arco dei prossimi mesi) per esaurimento della distribuzione degli accantonamenti concorsuali ai creditori e destinazione del cosiddetto accantonamento irreperibili.

A margine di tale illustrazione, si segnala altresì che, anche nell'attuale assetto organizzativo, caratterizzato dalla peculiarità sopra evidenziata, si ripropone la notevole difficoltà dell'ente nel raggiungimento dell'equilibrio economico della gestione corrente, allo stato non assicurata, con uno squilibrio nella parte corrente di oltre due milioni di euro annui; e ciò ancorché il raggiungimento di tale equilibrio si ponga quale condizione necessaria a garantirne la sostenibilità finanziaria e la stessa continuità aziendale, che appare oggettivamente a rischio.

Le rilevanti esigenze di manutenzione straordinaria del vasto patrimonio di proprietà dell'ente rendono costante la necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle provenienti dalla gestione propria e/o derivanti dalla partecipazione a bandi. L'Ente si è trovato a dover fronteggiare lo squilibrio economico, talvolta anche rilevante, con la richiesta di contributi straordinari, peraltro del tutto insufficienti a sostenere la continuità aziendale nel lungo periodo.

La Fondazione riferisce di essere impegnata a partecipare a tutti i bandi pubblici, per l'accesso ai quali possiede i requisiti, traendone importanti ed essenziali risorse. Pur tuttavia, proprio le condizioni che sono alla base di numerosi di questi bandi, che prevedono per l'ente l'anticipo del contributo e il ristoro del medesimo a lavori ultimati e a rendicontazione perfezionata, finisce per condizionare ulteriormente la liquidità necessaria per continuare a operare. Per arginare tale ultima problematica, la Fondazione ha dichiarato la possibilità di aprire una linea di credito volta a sostenere, in maniera esclusiva, i flussi di cassa che discendono dai lavori riferibili a manutenzioni straordinarie finanziate, in tutto o in parte, da istituzioni quali Soprintendenza, Mic, Mit o con fondi PNRR.

In ordine a tali profili, come già evidenziato, anche in relazione alla necessità di assicurare l'equilibrio economico della gestione e a garantirne la stessa continuità aziendale, si ribadisce

l'invito già contenuto nella precedente relazione, a perseguire con ogni mezzo e iniziativa almeno il pareggio tra costi e valori della produzione, in modo da non far dipendere solo da eventi straordinari il conseguimento di un risultato positivo della gestione di esercizio, rimarcando l'obbligo all'osservanza dei limiti normativi posti al ricorso alle anticipazioni di tesoreria e di accesso al credito.

Si auspica che la Fondazione possa perseguire l'interesse pubblico per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, per conseguire, in termini economico-contabili, la capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi e il precetto dell'equilibrio di bilancio, fermi restando eventuali contributi che, come previsto da statuto, vengano riconosciuti.

Va inoltre rilevato che la Fondazione non dispone, allo stato, di una fonte di contribuzione ordinaria; l'ente ha comunicato, altresì, che l'ulteriore "Fondazione Palazzina Mauriziana di Stupinigi", originariamente costituita, con la partecipazione di FOM, per facilitare l'apporto di finanziamenti su interventi di ristrutturazione, restauro e di valorizzazione del sito storico di Stupinigi da parte di altri soggetti cofondatori (originariamente Fiat, Cassa di Risparmio di Torino, poi Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, da ultimo in esclusiva) è stata posta in scioglimento e liquidazione nel mese di giugno 2022 con chiusura della procedura di liquidazione nel corso del 2024 e devoluzione del patrimonio residuo a favore della Fondazione Ordine Mauriziano.

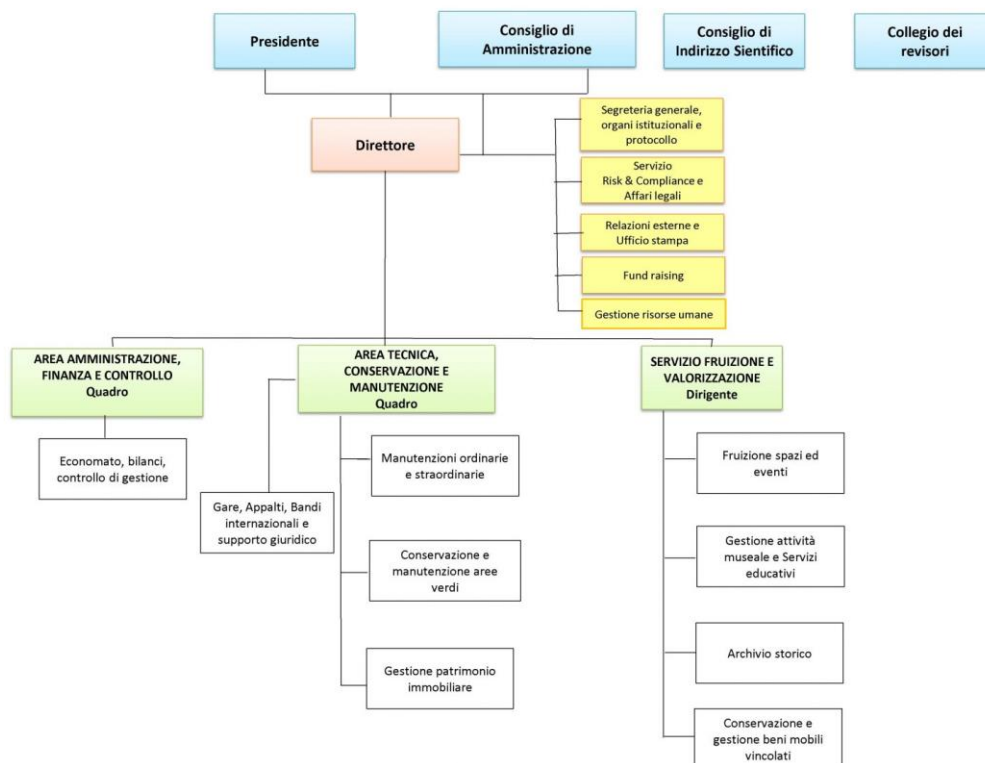
Venuta meno la predetta Fondazione risulta, allo stato, dunque, inattuato l'art. 2, c. 5, del d.l. 19 novembre 2004, n. 277, conv. nella l. n. 21 gennaio 2005, n. 4, secondo il quale "La Fondazione, mediante il conferimento in godimento dei beni indicati nella allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto, partecipa all'atto costitutivo e approva lo statuto di altra istituenda fondazione, cui partecipano, altresì, il Ministero per i beni e le attività culturali, la regione Piemonte, nonché altri enti pubblici territoriali o altri soggetti pubblici e privati interessati, che avrà lo scopo di provvedere alla conservazione, alla manutenzione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza sabauda esistente nella regione Piemonte".

1.2. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Fondazione, esposta nel grafico seguente, è stata approvata con delibera del Consiglio di amministrazione (Cda) n. 11 del 27 aprile 2021.

Grafico 1 - Organigramma

Organigramma della Fondazione Ordine Mauriziano



Fonte: Portale istituzionale FOM

L'organizzazione della struttura, articolata nel numero massimo di due uffici di livello dirigenziale generale, la dotazione organica, le modalità di reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi, i diritti e doveri, le attribuzioni e le mansioni sono disciplinati dal Regolamento organico in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti idonei al raggiungimento degli scopi istituzionali.

L'assetto organizzativo della Fondazione è costituito da "unità operative di *linea*" (Aree e Servizi) e "organi di *staff*" a supporto. Il Direttore è responsabile della struttura organizzativa e amministrativa della Fondazione e ne dirige il personale.

Le Aree della Fondazione sono le seguenti:

1. “Area amministrazione, finanza e controllo”, che comprende gli uffici economato, bilanci, controllo di gestione;
2. “Area tecnica, conservazione e manutenzione, che prevede i seguenti uffici:
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie;
 - conservazione e manutenzione aree verdi;
 - gestione patrimonio immobiliare;
 - gare, appalti, bandi internazionali e supporto giuridico;
3. “Servizio fruizione e valorizzazione”, articolato nei seguenti uffici:
 - fruizione spazi ed eventi;
 - gestione attività museale e servizi educativi;
 - archivio storico;
 - conservazione e gestione beni mobili vincolati.

Sono “Uffici di *staff*” alle dirette dipendenze del Direttore:

- la segreteria generale, organi istituzionali e protocollo;
- servizio *risk and compliance* e affari legali;
- relazioni esterne e ufficio stampa;
- gestione risorse umane.

L’assetto organizzativo dell’ente prevede anche un servizio di *fundraising*, inserito nell’organigramma sopra riportato, ma attualmente non costituito e privo di personale. Al riguardo, l’ente ha esperito un bando per la ricerca di una unità direttiva, che tra le funzioni che sarebbe stata chiamata a svolgere, prevedeva anche lo sviluppo dell’attività di *fundraising*, mediante l’elaborazione di progetti e contenuti per la realizzazione di apposite campagne. Tale procedura selettiva è stata sospesa e la Fondazione è in attesa del parere richiesto al Dipartimento della Funzione pubblica. La Fondazione, in riscontro all’istruttoria della Sezione, ha rappresentato che la costituzione del servizio di *fundraising*, come pure la procedura di selezione di una unità di personale di livello direttivo, è rinviata ad un momento successivo, in assenza, nell’annualità in esame, della necessaria copertura finanziaria in bilancio.

In merito la Fondazione aveva, con nota in data 2 agosto 2024, formulato precedentemente, richiesta di parere a questa Sezione che, con nota prot. n. 3824 in data 9 agosto 2024, rammentando la natura di controllo successivo sulla gestione svolto ai sensi della l. n. 259 del 1958, aveva rilevato che “l’azione amministrativa deve essere sempre improntata ad una

scrupolosa osservanza del quadro normativo vigente, deve tener conto del ruolo e dei poteri dei Ministeri vigilanti, nonché della sostenibilità della spesa, e deve conformarsi ai principi di buon andamento, sotto i profili dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza, nel preminente interesse pubblico".

Con delibera del Cda n. 22 del 23 luglio 2021 è stato adottato il Regolamento organico.

2. ORGANI

Gli organi della Fondazione Ordine Mauriziano previsti dall'art. 6 dello statuto (approvato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Mef e il Mibact in data 16 aprile 2018) e disciplinati dagli artt. 6-10 dello stesso sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Consiglio di indirizzo scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Se nominati prima della scadenza del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Le indennità di carica del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinate con d.p.c.m., di concerto con il Ministro dell'economia.

Il Presidente

È nominato con d.p.c.m., tra i soggetti che abbiano maturato conoscenze in organi amministrativi e gestionali e siano in possesso di comprovata competenza ed esperienza negli ambiti della conservazione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, promuove le sue attività e vi sovrintende.

In particolare, il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di indirizzo scientifico dirigendone i lavori e stabilendo le materie da porre all'ordine del giorno;
- sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, intrattiene i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- adotta, nei casi di necessità e urgenza, i provvedimenti di salvaguardia dell'interesse della Fondazione, riferendone al Comitato di vigilanza e li sottopone a ratifica da parte del Consiglio di amministrazione in occasione della prima adunanza utile e comunque non oltre 60 giorni.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume le funzioni il componente del Consiglio di amministrazione più anziano di età.

L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 2 maggio 2022.²

Il Consiglio di amministrazione

È nominato con d.p.c.m. ed è composto dal Presidente e da due consiglieri, designati rispettivamente dal Ministro della cultura e dal Presidente della Regione Piemonte.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti, con la presenza dei tre membri.

Il Consiglio esercita le funzioni di programmazione e di indirizzo, determinando le priorità e gli obiettivi e verificandone i risultati.

Il Consiglio di amministrazione, in particolare:

- adotta ed elabora lo statuto, dispone l'eventuale modifica della sede della Fondazione e formula ogni altra proposta di modifica;
- su proposta del Presidente nomina e revoca il Direttore, ne stabilisce il trattamento economico e definisce i compiti per lo svolgimento dell'incarico e l'organizzazione degli uffici;
- su proposta del Direttore adotta e modifica il regolamento organico e di contabilità e gli altri regolamenti di funzionamento;
- delibera, su proposta del Presidente, la dotazione organica della Fondazione;
- approva il bilancio preventivo, le eventuali variazioni e il bilancio d'esercizio;
- stabilisce limiti di spesa per le diverse competenze;
- decide sull'adozione del bilancio sociale e lo approva;
- nomina i componenti del Consiglio di indirizzo scientifico e istituisce eventuali comitati tecnici;
- approva il documento programmatico pluriennale, redatto dal Presidente, con il quale si determinano le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché il programma annuale degli interventi di conservazione e di valorizzazione del Patrimonio culturale mauriziano, e di promozione delle relative attività predisposto dal Consiglio di indirizzo scientifico;

² Risulta allo stato scaduto il termine di *prorogatio* dell'attuale Presidente. Con nota del 18 giugno 2026 i componenti del Cda hanno segnalato alla Presidenza del Consiglio dei ministri la necessità e l'urgenza di procedere alla nomina.

- approva l’acquisizione di incrementi del Patrimonio culturale mauriziano, sentito il parere del Consiglio di indirizzo scientifico, nonché la dismissione di componenti del patrimonio disponibile e la destinazione del ricavato;
- approva l’acquisizione dei fondi e delle risorse pubbliche e private, destinate ad assicurare la stabilità delle contribuzioni necessarie alla realizzazione delle finalità istituzionali;
- esercita ogni altro potere concernente l’amministrazione ordinaria o straordinaria, che non sia attribuita dallo statuto ad altro organo.

Il Cda si riunisce almeno quattro volte l’anno, anche in conferenza telematica, è convocato dal Presidente, con avviso contenente l’ordine del giorno fatto pervenire almeno dieci giorni prima di quello fissato per l’adunanza, con qualsiasi mezzo idoneo ad attestarne la ricezione, compresi quelli elettronici e telematici e si considera comunque regolarmente costituito, anche in assenza di convocazione, qualora siano presenti tutti i componenti.

Nel marzo 2023 è intervenuta la scadenza del mandato dei consiglieri, che hanno continuato a operare in regime di *prorogatio legis* fino al mese di aprile.

L’attuale Cda è stato nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2023.

I compensi dei membri del Cda sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 42.000 lordi annui per il Presidente ed euro 8.400 lordi annui per ciascuno dei consiglieri (uno di essi ha rinunciato al compenso).

Nel 2024 il Consiglio si è riunito 8 volte.

Il Consiglio di indirizzo scientifico

É l’organo di coordinamento e di indirizzo scientifico e culturale della Fondazione ed esprime la rappresentanza delle istituzioni pubbliche e di alta cultura, nonché degli altri enti portatori di interessi che concorrono alla condivisione e alla promozione degli scopi della Fondazione e alla cura del suo benessere.

Predispose il programma annuale di conservazione e di valorizzazione del patrimonio culturale mauriziano e di promozione delle relative attività. Ha, altresì, funzioni consultive ed esprime pareri obbligatori, non vincolanti, sulla inerenza di nuove acquisizioni destinate a incrementare il patrimonio culturale mauriziano, sull’acquisizione di fondi e risorse stabilmente destinati a contribuzioni, sui contenuti degli altri documenti programmatici

annuali e pluriennali, sul bilancio sociale, quando adottato, e sulla nomina del direttore della Fondazione.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è composto da sei componenti, scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione. I componenti dell'organo sono nominati dal Cda su designazione:

- del Ministro della cultura;
- del Presidente della Regione Piemonte;
- del Sindaco della Città metropolitana di Torino;
- del Magnifico Rettore dell'Università di Torino di concerto con il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino;
- del Presidente della Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- del Presidente della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, di concerto, a mandati alterni, con il Presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Torino e con il Presidente della Compagnia di San Paolo.

Il Consiglio si riunisce, a seguito della convocazione del Presidente o su richiesta di almeno la metà dei suoi componenti, almeno due volte l'anno.

Ai componenti del Consiglio spetta un gettone di presenza determinato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2023 in euro 30 lordi.

L'attuale Consiglio di indirizzo scientifico, nominato dal Cda il 9 febbraio 2021, è scaduto l'8 febbraio 2025. Le richieste di designazione dei candidati sono state inviate agli enti competenti in data 9 gennaio 2025 e sollecitate dall'ente in data 19 giugno 2025.

Con deliberazione n. 6 del 4 giugno 2026 il Cda della Fondazione ha proceduto, a seguito delle previste designazioni, alla nomina dei componenti del Consiglio di indirizzo scientifico. Nel corso del 2024 si è riunito una volta.

Il Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto al controllo interno di regolarità amministrativo-contabile previsto dall'art. 2 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 nonché ai sensi degli artt. 19 e ss. del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Svolge, inoltre, le funzioni di cui alle disposizioni del c.c. dagli artt. 2403 e ss., in quanto applicabili.

È nominato con d.p.c.m. ed è composto dal Presidente, designato dal Mef e da due componenti effettivi e due supplenti designati, rispettivamente dal Ministero della cultura - Mic e dal Ministero dell'interno. I componenti effettivi e supplenti sono individuati tra professionisti iscritti nell'elenco dei revisori legali o tra funzionari dello Stato esperti di contabilità.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato con d.p.c.m. del 19 febbraio 2020. Con d.p.c.m. del 5 giugno 2023 è stato nominato il nuovo Presidente in sostituzione del precedente, dimissionario. Con il d.p.c.m. del 29 maggio 2025, registrato dal competente Ufficio del Bilancio in data 7 luglio 2025, è stato ricostituito il citato organo, con la conferma della precedente Presidente del collegio da parte del Mef.

I compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 6.300 lordi annui per il Presidente ed euro 5.040 lordi annui per ciascuno degli altri componenti.

I componenti partecipano, anche individualmente, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2024 il Collegio ha svolto 6 riunioni, partecipando anche a 7 riunioni del Cda.

Il Comitato di vigilanza

Ai sensi dell'art. 2 c. 2 del d.l. n. 277 del 2004, sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione vigila un Comitato, che resta in carica quattro anni, ed è costituito da cinque membri designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, con funzioni di presidente, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della cultura, dalla Regione Piemonte e dall'Ordinario diocesano di Torino.

Nello statuto della Fondazione si stabilisce anche che sono sottoposti in ogni caso all'approvazione del Comitato le deliberazioni assunte dal Cda ai sensi dell'art. 8, c. 4 lettere

a), d), e), f), j), k) e l), come quelle sui bilanci, sui programmi di attività, sugli acquisti e sulle vendite di beni.

Con la previsione statutaria (art. 15, c. 2), si aggiunge inoltre la seguente rilevante funzione:

“il Comitato di vigilanza propone alla Presidenza del Consiglio dei ministri la nomina di un Commissario straordinario per l’esercizio dei poteri spettanti al Presidente e al Consiglio di amministrazione nel caso di gravi e ripetute irregolarità nella gestione ovvero di gravi violazioni delle disposizioni normative e statutarie che regolano l’attività della Fondazione, ovvero di accertata impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione dell’ente”.

Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, salvo il rimborso delle spese inerenti e documentate.

Si aggiunge, infine, che il Comitato presenta una relazione annuale al Presidente del Consiglio dei ministri che provvede alla trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari.

La relazione annuale al 31 dicembre 2023 del Comitato di vigilanza della FOM è stata trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 gennaio 2024. Nell’ultima seduta dell’organo, tenuta il 9 gennaio 2025, è stata inviata la relazione annuale 2024. Il Comitato è scaduto il 30 novembre 2024. Con d.p.c.m. del 6 ottobre 2025 l’Organo di vigilanza è stato ricostituito per il prossimo quadriennio.

Il Comitato, nel corso dell’esercizio 2024, si è riunito 6 volte in videoconferenza.

Per completezza di trattazione va detto che, nell’ambito dell’organizzazione e della gestione del personale, nonché per la gestione dei temi legati a *performance*, anticorruzione e trasparenza, è operativo il Nucleo di valutazione che esercita i compiti di cui al d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Con determina dirigenziale n. 100 del 4 luglio 2023, l’incarico per il triennio 2023-2026 è stato affidato ad una società per l’importo complessivo di euro 8.784, con imputazione della somma di 2.928 euro per l’esercizio 2024.

Nella tabella seguente è evidenziata la spesa per gli organi nell’esercizio in esame.

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi e all'ODV (d.lgs. n. 231 del 2001)

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Presidente	42.000	42.000	0	0
Consiglio di amministrazione*	8.400	8.400	0	0
Organismo di vigilanza (ODV d.lgs. n. 231 del 2001)	5.075	5.075	0	0
Collegio dei revisori**	16.380	16.380	0	0
Totale	71.855	71.855	0	0

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

*Nell'esercizio 2024 (come pure nel 2023) un Consigliere ha rinunciato al compenso con un minor onere per la Fondazione pari a euro 8.400.

** Nel bilancio di esercizio 2023, per mero errore materiale, è stato riportato nel totale dei compensi per il "Collegio dei revisori dei conti" un importo di euro 16.340 anziché di euro 16.380.

3. RISORSE UMANE

La consistenza numerica del personale alla fine dell'esercizio in esame risulta di 17 unità e lo stesso è suddiviso in due comparti di contrattazione, Funzioni Enti locali (10 dipendenti) e Federculture (7 dipendenti).

A seguito di concorso pubblico per soli esami, con deliberazione n. 8 del 22 marzo 2024 è stata approvata l'assunzione di una unità di personale, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato (CCNL Federculture) con qualifica di funzionario archivista addetto all'Archivio storico della Fondazione.

La Fondazione riferisce riguardo alla coesistenza di due Ccnl, che questa trae origine dell'avvenuto passaggio dei dipendenti del preesistente Ordine Mauriziano con trattamento contrattuale "coerente", (v. art. 2, c. 3, d.lgs. n. 277 del 2004, convertito in l. n. 4 del 2005), ossia Enti locali e agricoli. A seguito della cessazione della conduzione diretta dei fondi e della dismissione della maggior parte dei beni rurali, il personale inquadrato nel contratto agricolo è stato assegnato alla gestione e conservazione del patrimonio della FOM e inquadrato nel Ccnl Enti locali. Per le assunzioni successive, avvenute in regime privatistico, la FOM ha optato per Ccnl Federculture, in analogia con le altre istituzioni culturali territoriali simili per natura giuridica. Il Ccnl Enti locali è destinato ad andare ad esaurimento con il collocamento a riposo di coloro per i quali trova applicazione. Nella tabella seguente è riportata la consistenza numerica del personale di ruolo mentre, nella successiva, è rilevato il costo complessivo del personale, entrambe con riferimento agli esercizi 2023 e 2024.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Posizione economica	Consistenza al 31.12.2023	Consistenza al 31.12.2024
Dirigenti	1	1
Quadro tecnico	1	1
Impiegati	7	8
Tecnici	2	2
Area operatori	5	5
Totale	16	17

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Tabella 3 - Costo complessivo del personale

	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
Salari e stipendi	624.377	665.328	40.951	6,56
Oneri sociali	183.244	200.373	17.129	9,35
Tfr	13.815	14.907	1.092	7,90
Altri costi per il personale	0	0	0	0
Totale	821.436	880.608	59.172	7,20

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Nel 2024, il costo del personale è passato da euro 821.436 (per l'esercizio 2023) a euro 880.608 aumentando per un importo pari a euro 59.172 (+ 7,20 per cento). La voce include l'intera spesa del personale dipendente, ivi compresi gli scatti di contingenza ove dovuti, secondo quanto previsto dai contratti collettivi.

L'ente, come si legge nella nota integrativa al bilancio, corrisponde altresì alcuni trattamenti pensionistici derivanti dal subentro nelle posizioni dell'ente Ordine Mauriziano.

In relazione all'erogazione del premio per la *performance*, nel 2023 lo stesso ammontava a euro 9.000 per i dipendenti e a euro 21.000 per il dirigente, mentre per l'anno 2024 gli importi sono rispettivamente di euro 22.875,00 ed euro 40.568,86.

Tenuto conto del già rilevato squilibrio economico, talvolta anche rilevante, si invita l'ente all'attenta verifica della dinamica dei costi del personale da improntarsi al massimo possibile contenimento, in considerazione dell'evidenziato rischio di continuità aziendale.

In osservanza della legge n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013 è stata istituita la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Rpct). È, quindi, intercorsa la nomina, con delibera del Cda n. 2 del 15 gennaio 2020, per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 ed è stato predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Ptpct) dell'ente con i relativi allegati. Con delibera consiliare n. 2 del 30 gennaio 2024, per un ulteriore triennio, fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2026, è stato rinnovato l'incarico alla precedente dirigente. Tutti i documenti sono stati approvati dal Cda e pubblicati sul sito istituzionale della FOM, nella sezione "Fondazione trasparente". Il 21 aprile 2022 è stato approvato il PTPCT per il triennio 2022-2024. Nei primi mesi del 2021 è stato adottato il Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) dell'ente ed è stato nominato l'Organismo di Vigilanza (OdV), deputato al controllo

sul funzionamento e sull'osservanza del modello nonché alla cura del suo aggiornamento, approvato da ultimo in data 5 ottobre 2023.

Nella seduta del 1° marzo 2023, il Cda ha approvato il Documento programmatico pluriennale 2023-2025, come pure, successivamente, anche il Comitato di vigilanza mentre il Consiglio di indirizzo scientifico, come da Statuto, ha espresso il previsto parere obbligatorio ma non vincolante. Tale documento risulta pubblicato sul portale della Fondazione.

Riguardo a tale documento programmatico, in riscontro all'istruttoria della Sezione, l'ente riferisce che questo era stato approvato, nelle more della ricostituzione del Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 1 del 15 giugno 2023 della Presidente, poi ratificata dal Cda con delibera n. 1 del 5 ottobre 2023. In merito, la FOM ha rappresentato che la difficile situazione finanziaria della Fondazione ha reso necessario posticipare al 2027 il completamento di alcuni degli interventi previsti nel documento, evidenziando, inoltre, che "sono in corso interlocuzioni con i Ministeri e gli Enti vigilanti (Presidenza del Consiglio, Mic e Regione Piemonte in particolare) per l'ottenimento di una contribuzione annua stabile con cui coprire le spese di gestione ordinaria, in modo da non erodere le risorse impegnate per le ingenti manutenzioni straordinarie". La Fondazione aggiunge anche che provvederà alla redazione del nuovo Documento programmatico pluriennale non appena si saranno rese disponibili le risorse a ciò necessarie.

Con atto del Cda del 30 gennaio 2024, n. 1 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 in modalità semplificata in quanto amministrazione con meno di cinquanta dipendenti, nominato il referente per il portale PIAO e approvato l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, in particolare con riferimento ai reati contro il patrimonio culturale.

Attraverso tale documento l'Autorità ha messo a sistema e coordinato:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) elaborato in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con il Piano nazionale anticorruzione;
- il Piano operativo del lavoro agile (POLA), che stabilisce le modalità di svolgimento dello *smart working* quale alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza;
- il Piano dei fabbisogni di personale (PFP).

Avendo la Fondazione meno di 50 dipendenti, trattandosi di un PIAO redatto in forma semplificata, nella sezione, “Valore pubblico, *performance* e anticorruzione” non sono presenti le sottosezioni, “Valore pubblico”, “*Performance*” e “Monitoraggio”.

Da ultimo, si segnala che il Cda con delibera n. 9 del 22 marzo 2024, ha provveduto all’approvazione degli obiettivi gestionali per il 2024 che, in data 9 aprile 2024 sono stati validati dal Nucleo di valutazione (d.lgs. n. 150 del 2009).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Fondazione Ordine Mauriziano di Torino si occupa della conservazione e della gestione del Patrimonio Culturale Mauriziano: una collezione di monumenti, luoghi di culto, archivi, documenti, testimonianze e beni immateriali che raccontano la storia d'Italia attraverso i secoli. Fiore all'occhiello del bagaglio architettonico della Fondazione è la Palazzina di Caccia di Stupinigi, residenza sabauda del XVIII secolo, patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

Il patrimonio artistico e immobiliare dell'antico ordine dei santi Maurizio e Lazzaro - oggi confluito nella Fondazione Ordine Mauriziano - comprende, altresì, capolavori come la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, trionfo di arte gotica sulla via Francigena, l'abbazia di Santa Maria di Staffarda, fondata dai monaci cistercensi tra il 1122 e il 1138, la Basilica Mauriziana dei santi Maurizio e Lazzaro di Torino, la Chiesa della Beata Vergine e di San Maurizio a Chivasso, il Priorato e la Chiesa Parrocchiale di San Martino a Torre Pellice, la Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina e Torre Rossa ad Asti, la Basilica di Santa Croce a Cagliari, tre cappellanie campestri (Cappella della Madonna dei Boschi a Buttigliera Alta, Cappella di Santa Maria Vergine Assunta in Regione Grangia a Lagnasco e Cappella in Regione Saccabonello a Revello) e l'Archivio Storico.

Le prime tre strutture elencate, oltre a rappresentare complessi di grande interesse artistico e storico, ospitano mostre, eventi e iniziative culturali di vario genere, con un calendario di proposte in continua evoluzione, pensate per gli appassionati di storia, gli amanti dell'arte, le famiglie e le scuole.

Nell'esercizio 2024 l'utilizzo degli spazi in locazione della Palazzina di Caccia, dell'Abbazia di Staffarda e della Precettoria di Ranverso, ha determinato ricavi per un importo complessivo pari a euro 437.250 (euro 374.521 nel 2023). La Fondazione ha, in riscontro all'istruttoria della Sezione, rappresentato che, dopo le due deliberazioni commissariali (rispettivamente del 25 febbraio 2003 e del 6 ottobre 2005), si è evidenziata la necessità di un aggiornamento delle tariffe (ferme al 2005) da applicare per l'utilizzo degli spazi dei siti storici al fine di ovviare alla perdita oggettiva di introiti. Pertanto, verificata la necessità di rivedere il regolamento, di integrare le disposizioni relative alla tutela degli immobili in fase di consegna e riconsegna a seguito di eventi, di raggruppare in un testo unico le clausole, le delimitazioni degli spazi da concedere in locazione per eventi, le tariffe, gli obblighi assicurativi dei concessionari, è stato adottato uno specifico regolamento (del. n. 238 del 30 settembre 2008). Si invita la Fondazione

a procedere ad un riesame e aggiornamento del regolamento, alla luce dell'evoluzione del quadro normativo, in particolare sul piano degli obblighi assicurativi per rischi al patrimonio artistico e culturale, anche considerando la possibilità di adeguamenti tariffari.

In relazione alla discrasia, evidenziata nella precedente determina della Sezione relativa all'esercizio 2023, tra i valori riportati nella relazione sulla *governance* dell'ente tra "Le attività svolte e i fatti di rilievo" (pag. 10) e quelli registrati nella nota integrativa al bilancio (pag. 51), l'ente ha riferito, in sede istruttoria, che si tratta "nella prima rilevazione a pag. 10 di un dato "gestionale", mentre nella seconda rilevazione a pag. 51 del dato contabile riclassificato assestato di competenza". La Fondazione evidenzia che "porrà doverosa attenzione nelle prossime relazioni a evitare ovvero motivare eventuali discrasie di importi".

Si ribadisce l'invito alla Fondazione a perseguire la massima efficienza nella gestione del patrimonio affidato, assicurando la corretta conservazione dei beni di elevato pregio artistico, storico e culturale e la migliore redditività, nel rispetto dei principi di concorrenza e trasparenza nella scelta dei contraenti.

Attualmente, per la gestione della biglietteria della Palazzina di caccia di Stupinigi, la Fondazione riferisce di utilizzare un *software* che consente l'emissione dei biglietti di ingresso al museo e delle visite guidate, il controllo degli accessi e la creazione di *report* di dettaglio giornaliero per tipologia di pagamento. I corrispettivi della vendita del *bookshop* sono gestiti con registratore di cassa non integrato al sistema di *software*, ma la Fondazione afferma che sta procedendo alla sua integrazione nel sistema, che servirà a supportare la gestione delle operazioni e le attività di vendita nonché la gestione e il monitoraggio delle scorte.

Negli altri due siti la gestione delle biglietterie risulta ancora basata sul pagamento in denaro contante; l'ente riferisce di aver previsto l'attivazione dello stesso sistema di *software* al fine di creare un unico sistema informativo, un'unica banca dati e una reportistica unitaria per l'analisi dell'intera attività museale, che consentirà anche di facilitare le operazioni di verifiche e controlli.

A margine dell'attività svolta dalla Fondazione si rimarca la necessità, già evidenziata in corso di gestione, anche dal Collegio dei revisori dei conti, dell'applicabilità alla gestione delle biglietterie (nonché degli altri agenti contabili interni all'amministrazione) della disciplina in materia di agenti contabili, con obbligo di resa di conto alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, di cui si è argomentato più dettagliatamente nel precedente referto e a

cui si fa rimando. Si invita alla piena informatizzazione e integrazione dei sistemi di pagamento per ingressi nelle diverse sedi di proprietà della FOM. Sempre in esito all'istruttoria della Sezione, la Fondazione ha evidenziato che ha elaborato un processo di riorganizzazione dei flussi contabili con predisposizione di un sistema di controllo di gestione. Nell'ambito di tale processo, negli anni 2024 e 2025 ha provveduto, mediante il coinvolgimento di tutte le parti interessate, all'analisi e revisione dei processi legati al ciclo attivo in relazione alle attività di gestione delle biglietterie, con importanti implementazioni informatiche volte a rendere i flussi automatici e a permettere un agevole controllo da parte degli uffici preposti.

Con riferimento alla disciplina degli agenti contabili, l'ente riferisce che "sta svolgendo analisi e approfondimenti nelle sedi appropriate, anche con il supporto di competenze specialistiche, tenendo in considerazione che i beni oggetto di fruizione" (da cui derivano gli incassi delle biglietterie) "rientrano nella piena e completa proprietà della Fondazione".

Si ribadisce, come evidenziato anche dal Collegio dei revisori dei conti, l'obbligo di osservanza della disciplina in materia di conti giudiziali e di rispetto degli adempimenti di cui al d.lgs. n. 174/2016.

Per la Palazzina di Caccia di Stupinigi, tra gli eventi che hanno registrato una buona partecipazione di pubblico si ricordano i più importanti: Stagione musicale "Lirica e *Musical* a Corte" del Teatro Superga (Salone Centrale); Edizione 2024 di *Sonic Park* (Giardino Storico) e DJ internazionali (Cortile d'Onore); 31 concerti "eventi *Candlelight*" (Salone Centrale); Mostra "I Reali in uno scatto" (Percorso Museale, Corridoio di Ponente); Mostra "Mafalda" da settembre a novembre (Percorso Museale, Corridoio di Levante); Mostra "Allattamento" nel mese di ottobre (Percorso Museale, Corridoio di Ponente); Eventi Club *Silencio*; Camminata Reale: da Torino a Stupinigi; Maratona, Tutta Dritta e Mezza Maratona, *Tour de France*; Esposizione vivaistica da tutta Italia *FLOREAL* e Anteprima di *FLOREAL* (spazi antistanti la Palazzina e Cortile d'onore); Evento "Sposi In" dedicata agli sposi; Manifestazione "Natale è Reale" evento dedicato alla festività del Natale; Conferenze Politecnico, Compagnia di San Paolo, Ordine degli Architetti, Comune di Nichelino; Eventi *Cart*, Mondopanna, Machieraldo: esposizione di settore; Raduni autovetture storiche; Incontri istituzionali; Eventi privati (cene aziendali, compleanni, matrimoni); Incontro di *Caiagromec* e *Laudatae sii*.

Per Staffarda, organizzazione di matrimoni, concerti, vesperi con i monaci di Pra d'Mill e rievocazione della Battaglia di Staffarda.

Per Ranverso, promozione di concerti, Fiera del libro e Fiera del canestrello.

Per quanto riguarda l'attività museale, a Stupinigi le visite guidate hanno riguardato l'appartamento di Ponente, la salita in cupola e i corridoi della servitù; ci sono state anche visite per i bambini e la famiglia, visite tematiche per i gruppi di adulti secondo il progetto *Long Life Learning*, evento "Musica da vedere" in collaborazione con l'Accademia di Sant'Uberto, visite della Palazzina "abitata" da personaggi d'epoca che come con una macchina del tempo conducono in un "altrove" molto emozionante dal grande valore didattico ed eventi di valorizzazione istituzionalizzati (es. Disegniamo l'arte, *Museum Week* e le giornate del Patrimonio Europeo); in collaborazione con Ccr (centro conservazione restauro di Venaria) si è proposta un'attività alla scoperta delle azioni utili per tutti finalizzate alla conservazione preventiva del nostro patrimonio artistico, e in collaborazione con il Planetario di Torino è stato realizzato un evento connesso al racconto di storie e personaggi legati all'astronomia e a seguire osservazione scientifica guidata delle stelle e progetti speciali come *Passepartout* Basilica Mauriziana (4 giorni di visita al grande cantiere di restauro). L'edificio religioso attraversa, con la sua stratificazione costruttiva e decorativa, oltre dieci secoli della storia subalpina e tornerà ad aprire le porte al pubblico, a seguito di mesi di chiusura resi necessari dal restauro e messa in sicurezza della "Cupola" e del "Tamburo". Sono state organizzate visite riservate al grande cantiere di restauro (i visitatori della basilica nel 2024 sono stati 111.045 per un incasso complessivo di euro 890.219,41).

Per quanto riguarda la Precettoria di Ranverso, nel 2024 la Fondazione ha proseguito nella linea di valorizzazione, volta a stringere lo stretto legame tra le proposte culturali e il *genius loci*, collegando gli eventi alle festività liturgiche e alla tradizione popolare, facendo rete con realtà del territorio (spingendosi anche a livello nazionale e internazionale).

Tra le attività proposte si evidenziano quelle destinate alle famiglie, *focus* su aspetti particolari della Precettoria, laboratori, concerti, sagre e fiere, *talk* e presentazioni di libri, visite in notturna, attività didattiche per le scuole, progetti con le scuole del territorio, oltre alle collaborazioni già istituzionalizzate con Abbonamento Musei, (come Disegniamo l'Arte), le Giornate Europee del Patrimonio e le rievocazioni storiche. Tra le novità del 2024 è stata inserita la programmazione di una serie di *talk* al museo dal titolo "Fuoco sacro" incontri a Ranverso, un programma di appuntamenti in cui incontrare artisti, musicisti, scrittori che con il loro lavoro hanno trovato un ideale dialogo con i diversi aspetti della Precettoria.

I visitatori nel 2024 sono stati 10.438 per un incasso complessivo di euro 27.388.

Il complesso monastico cistercense di Staffarda ha ospitato il Saluzzo *Outdoor Festival*, di promozione del territorio, dedicato agli appassionati della montagna e del turismo lento e sostenibile e visite guidate per adulti, bambini e famiglie, nonché visite speciali ai dormitori dei monaci, l'evento "Arte e Ratavuloira", il concerto "Il suono dei parchi e dei laghi del Piemonte".

I visitatori nel 2024 sono stati 20.053 per un incasso di euro 78.596.

Per quanto riguarda l'Archivio storico, nel corso dell'anno sono state svolte, tra le altre, le seguenti attività: assistenza agli studiosi e ricerche storiche conto terzi a pagamento, catalogazione sulla piattaforma regionale Mémora e sui fondi archivistici "Prove di nobiltà" e "S. Antonio di Ranverso", recupero e ripristino funzionalità arredi dell'archivio storico, partecipazione al salone del libro presso lo *stand* della regione Piemonte nell'ambito delle attività Sasp (centro di documentazione storia dell'assistenza e della sanità piemontese) con presentazione del patrimonio storico ospedaliero mauriziano, partecipazione al congresso di Storia della medicina con studio ed elaborato su un primario medico chirurgo dell'Ospedale Mauriziano tra fine '800 e inizi '900, nonché attività di conservazione e valorizzazione con le scuole del territorio.

Le ricerche storiche, le riproduzioni di documenti, le cessioni di immagini, i diritti di riproduzione e di pubblicazione immagini, nonché le visite guidate presso i siti minori hanno generato, da gennaio a dicembre 2024, introiti netti pari a euro 5.000.

5. PNRR

Riguardo all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Fondazione, in risposta ai questionari inviati nell'ambito del monitoraggio sullo stato di attuazione, svolto dalla Sezione del controllo sugli enti, e in coerenza con quanto indicato nel programma delle attività per il 2023/2024, ha comunicato di partecipare come soggetto attuatore del progetto per il restauro del parco storico della palazzina di caccia di Stupinigi, finanziato per euro 1.983.083. Il progetto rientra nella Missione M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), Componente C3 (Turismo e cultura) - Cultura 4.0 (M1C3) con il codice CUP B15F21005440006, di cui è titolare il Mic.

Al 31 dicembre 2025 la Fondazione ha ricevuto euro 198.308 a valere sul PNRR, e ha dichiarato che gli obiettivi a tale data sono stati raggiunti.

Tabella 4 - Progetto PNRR

							<i>in euro</i>
Codice del Progetto	Titolo	Importo complessivo del progetto	Importo finanziato dal PNRR	Somme ricevute a valere sul PNRR	Somme pagate	Fase	Obiettivi al 30.12.2025
B15F21005440006	FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENTE 3 - CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", INVESTIMENTO 2.3: "PROGRAMMI PER VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI" - RESTAURO DEL PARCO STORICO DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI -	2.000.000	1.983.083	198.308	1.511.862	Concluso	RAGGIUNTI

Fonte: VIII monitoraggio Corte dei conti

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione, sono regolati dalle disposizioni generali in materia di contratti pubblici, contenute, per l'anno di riferimento del presente controllo, nel "Codice dei contratti pubblici" (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36).

La Fondazione ha trasmesso, in istruttoria, le tabelle riepilogative dei contratti perfezionati nel biennio 2023-2024, distinti per tipologia di procedura di affidamento, con l'indicazione dei relativi importi, precisando che non effettua acquisti tramite la piattaforma Mepa ovvero con l'utilizzo di contratti quadro Consip, ma si avvale di una piattaforma di *e-procurement* completamente interoperabile con Anac. L'ente ha dichiarato che tutti gli acquisti sono effettuati attraverso procedure telematiche in conformità alle prescrizioni delle vigenti norme in materia di contratti pubblici.

Tabella 5 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	2023					
	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	1			Net4Market	1.318.928	386.362
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (artt. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000 Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	130			Net4Market	2.056.793	2.987.932
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) >150.000-1mln Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) >140.000 - soglie Ue	5			Net4Market	1.941.145	355.892
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) >1mln-soglie Ue						
Totale complessivo	136	0	0	0	5.316.866	3.730.186

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Tabella 6 - Procedure acquisitive chiuse nel 2024

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	2024					Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	
Utilizzo Consip		Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa			
Procedura aperta (art. 71)						
Procedure ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art.73)						
Dialogo competitivo(art.74)						
Partenariato per l'innovazione(art.75)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)	1			Net4Market	143.000,00	
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
<i>Concessione (art.176 e ss.)</i>						
<i>Locazione finanziaria (art. 196)</i>						
<i>Contratto di disponibilità (art.197)</i>						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett.a) < 150.000	13			Net4Market	563.672,03	1.697.602
Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art.50, comma 1, lett.b) <140.000	239			Net4Market	2.351.746,79	2.065.639
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art.50, comma 1, lett.c)>150.000-1mln	2			Net4Market	275.809,17	
Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art.50, comma 1, lett.e)>140.000-soglie UE*	1			Net4Market	177.378,79	
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art.50, comma 1, lett.d)>1mln-soglie UE	1			Net4Market	3.864.057,51	
Totale complessivo	257	0	0	0	7.375.664,29	3.763.241

* Compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione

La Fondazione riferisce, a margine dei dati forniti che, "alcune delle procedure sono state gestite dalla Fondazione Ordine Mauriziano dal punto di vista procedurale, ma la fatturazione e i relativi pagamenti sono sostenuti direttamente da Enti terzi" (v. paragrafo successivo).

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

L'attività negoziale del 2024 presenta un totale di 257 contratti (136 nel 2023) e una spesa di euro 3.763.241 a fronte di un importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge, pari a 7.375.664,29 (nel 2023 rispettivamente euro 3.730.186 ed euro 5.316.866).

La medesima tabella evidenzia il ricorso principalmente ad affidamenti diretti per un importo di 3,7 mln e 252 contratti (nel 2023 3,7 mln e 130 contratti), seguito da 4 procedure negoziate che, riferisce l'ente in istruttoria, fanno "riferimento a tutte le opere ricomprese nel finanziamento denominato Piano Strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" - d.m. 1° agosto 2022, rep. n. 309 - Programmazione risorse 2023 - CUP F19D22001140001, il cui pagamento è

in capo alla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio”, e inoltre da un accordo quadro per euro 143.000 mila.

Si rammenta all’Ente la necessità di verificare scrupolosamente i presupposti normativi per il ricorso agli affidamenti diretti.

7. CONTENZIOSO

La Fondazione è proprietaria di due aree che, nel 1957, l'allora Ordine Mauriziano aveva concesso in locazione alla società CNH Industrial Italia Spa. Quest'ultima ha disdetto il contratto di locazione alla scadenza naturale del 31 luglio 2019 ma la riconsegna degli immobili non è stata effettuata in quanto la Fondazione ha disposto l'accertamento delle condizioni del sito, sotto il profilo ambientale, in quanto utilizzato, per lungo tempo, per attività industriali, con conseguenti eventuali implicazioni di bonifica del suolo. La contestata riconsegna degli immobili ha aperto altre questioni, tra cui l'indennità di occupazione dal 1° agosto 2019 e la contestazione dell'efficacia della trascrizione in capo alla Fondazione della proprietà dei fabbricati realizzati dal conduttore, in origine intestati alla società che li ha edificati.

Per dirimere queste questioni la Fondazione si è avvalsa di una clausola del contratto di locazione che, per le operazioni di riconsegna del terreno e la determinazione dei debiti e crediti delle parti, disponeva la nomina di un perito di comune accordo o, in difetto, da parte del Presidente del Tribunale, con spese a carico del conduttore. La Fondazione si è rivolta al Presidente del Tribunale che nel mese di novembre 2021 ha nominato il perito.

La società non ha dato disponibilità allo svolgimento della perizia e ha intimato alla Fondazione di riprendere in consegna le aree e chiesto all'ufficiale giudiziario di procedere alla consegna. La Fondazione ha opposto diniego e, permanendo il disaccordo, le parti sono state convenute in giudizio. In tal sede, la società ha richiesto che, nelle more delle decisioni del giudice di merito, venisse nominato un sequestratario giudiziario dell'area, designato poi dal giudice il 16 giugno 2022. In data 7 novembre 2022 le aree sono state consegnate al sequestratario e le spese di guardiania e ogni ulteriore onere sono state poste provvisoriamente a carico della società. In data 23 dicembre 2023, la sentenza del Tribunale di Torino ha disposto che la riconsegna dell'immobile doveva essere preceduta da una perizia, volta a verificare lo stato del suolo e sottosuolo, ponendo le spese a carico della società, e attribuendo le spese di custodia dell'area alla Fondazione. Avverso detta sentenza entrambe le parti hanno proposto appello. In data 10 aprile 2025 è stata emessa la sentenza con la quale la Corte d'Appello di Torino ha respinto l'appello della CNH e parzialmente accolto il ricorso della Fondazione. In particolare, ha accertato che "le operazioni di riconsegna delle aree concesse in locazione alla CNH non potrà avvenire prima che siano completate le operazioni a cura del perito nominato dal Tribunale di Torino", ha revocato "la nomina del sequestratario ponendo definitivamente

a carico della CNH le spese già sostenute o che saranno sostenute dal sequestratario per la custodia del bene”, e ha condannato la CNH a rifondere le spese per il doppio grado di giudizio.

Va posto in evidenza che la Fondazione non ha ancora la disponibilità dell’immobile mentre ha l’obbligo di corrispondere l’IMU al Comune di Nichelino per circa euro 90.000 annui (euro 360.000 già maturati e da pagare dal 2021 al 2024).

La seconda questione controversa, che non ha dato, allo stato, luogo a contenzioso, riguarda la determinazione delle spese straordinarie a carico della Fondazione, in quanto proprietaria di due presidi sanitari in Lanzo e Valenza, utilizzati dalle Asl di competenza e il cui indennizzo era stato stabilito con un accordo in via transattiva a tutto il 2019. Per il Presidio di Lanzo Torinese, in ossequio a quanto deciso in sede consiliare, è stata inviata alla Asl TO4 la lettera di messa in mora relativamente al pagamento delle indennità di occupazione maturate nel periodo 1° gennaio 2020-31 ottobre 2024.

L’Ente riferisce che, nel corso dell’esercizio 2024, si è cercata una soluzione stragiudiziale in relazione alle annualità di indennità di occupazione non corrisposte alla Fondazione da parte della ASL TO4 e alla stipula di un regolare contratto di locazione. Tali soluzioni non si sono perfezionate, in quanto permangono divergenze di vedute tra i tecnici dei due Enti, in merito alla riconoscibilità da parte di FOM di alcune spese di manutenzione straordinaria, effettuate nel periodo 2020-2024 dall’ASL TO4, che non sono – ad avviso della FOM - riconducibili in forma certa a riparazioni e manutenzioni aventi il solo scopo di preservare lo stato di conservazione dell’immobile o a garantire la conformità dell’immobile alle normative vigenti. Al riguardo, la Fondazione ha ritenuto di non procedere alla stipula del nuovo contratto di locazione per evitare di mettere a rischio, con la sottoscrizione di un accordo, quanto ancora pendente relativo agli anni 2020-2024. Interlocuzioni con la Direzione sanità della Regione Piemonte hanno permesso di valutare nuovamente l’operazione di alienazione dell’immobile alla Regione Piemonte, che ha espresso, in linea di principio, la volontà di procedere all’acquisizione della struttura, e pertanto l’ente ha sottoposto, a parere di congruità da parte della Agenzia delle entrate, la perizia di stima redatta dal Politecnico di Milano per conto della ASL TO4.

In tale documento, pervenuto alla Fondazione in data 31 ottobre 2025, l’Agenzia rappresenta di non ritenere congruo il valore indicato nella perizia di parte sopracitata che nel 2022

indicava un valore di stima di euro 10.109.253,88, esprimendo, per contro, un valore di stima pari a euro 13.822.000 (all'ottobre 2025).

L'ente riferisce che la Regione Piemonte, in successivi incontri, ha nuovamente confermato la volontà di acquisire la struttura, mentre la risoluzione delle partite pregresse sarà oggetto di ulteriori riunioni, a partire dal mese di febbraio 2026.

Si invita l'ente a promuovere ogni iniziativa volta a tutelare l'interesse della Fondazione alla legittima gestione del bene in proprietà, attualmente occupato *sine titulo*, ponendo in essere, ove necessario, ogni azione a tutela del diritto alla corresponsione delle somme dovute e, in caso di mancata conclusione di regolare contratto, alla liberazione dell'immobile.

In relazione alla riferita volontà, da parte della Regione Piemonte, di acquisizione dell'immobile, si invita la Fondazione all'osservanza della disciplina che regola l'alienazione dei beni di natura pubblica, a partire dal provvedimento motivato dell'ente proprietario che evidenzia le ragioni che giustificano la dismissione del bene, il rispetto del procedimento previsto *ex lege* per i contratti attivi, ivi compresa la previa valutazione di valore del bene da alienarsi, la cui stima è ordinariamente demandata all'Ufficio Tecnico erariale.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Valenza, l'Asl ha espresso la volontà di chiudere il periodo 2020-2023, con pagamento del canone di occupazione determinato in occasione della transazione del 2019 e la stipula di un nuovo contratto di locazione della durata di 6+6 a partire dall'anno 2023. Nel giugno 2024 è stato sottoscritto un accordo transattivo con cui sono state chiuse le partite reciproche relative al periodo 1° gennaio 2020-30 aprile 2024 e, contestualmente, è stato sottoscritto il contratto di locazione per il periodo 1° maggio 2024-30 aprile 2030. L'Asl di Alessandria ha riconosciuto alla Fondazione un importo pari a 430.417,40, a titolo di indennità di occupazione, per il già citato periodo 2020-2024, al netto di spese per le manutenzioni straordinarie eseguite dalla Asl.

Il contratto di locazione relativo al periodo 2024-2030 prevede il pagamento di un canone globale annuo di 125.927,86 euro e alla scadenza naturale verrà automaticamente rinnovato per ulteriori sei anni (salvo disdetta del locatore). Al citato canone saranno detratte le spese residue di manutenzione straordinaria derivanti dall'adeguamento della caldaia, pari a euro 171.328,53, ripartite con piano di ammortamento annuale sull'intero periodo contrattuale, somme che potranno essere oggetto di compensazione con le rate del canone dovuto dalla ASL di Alessandria. L'importo del canone è inferiore al precedente, in considerazione del fatto che

l'Asl AL ha rinunciato alla locazione dell'immobile attiguo al complesso ospedaliero, originariamente destinato a guardiana (al piano terreno) e ad abitazione del direttore (al piano primo). Per tale immobile sono in corso le procedure di assegnazione ad altro conduttore.

Si invita l'ente a porre particolare attenzione all'esatta ripartizione dei costi concernenti gli obblighi manutentivi, ricadendo in capo alla proprietà esclusivamente quelli riguardanti la manutenzione straordinaria e permanendo in capo alla proprietà gli obblighi di adeguamento alle normative edilizie e di sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che la Fondazione vantava la proprietà di un terreno sito nel Comune di Nichelino di 109.943 metri quadrati, facente parte del patrimonio disponibile, situato nelle adiacenze dei nastri stradali dell'autostrada e di una strada secondaria, gravato da una servitù, in quanto attraversato da un elettrodotto, e locato come area agricola ad un canone annuo pari a euro 5.000 del quale ha deliberato l'alienazione. A tal fine ha richiesto una perizia dell'area sulla base dell'attuale stato di fatto e diritto in cui la stessa si trova e del valore risultante, che è stato posto a base d'asta.

Allorquando la questione è stata portata all'esame del Cda per la definizione dell'aggiudicazione, la delegata al controllo ha chiesto chiarimenti in ordine alla procedura che ha condotto alla stima del valore del bene e alla ritenuta qualificazione in termini di area a destinazione agricola del terreno, in presenza di diverse indicazioni del PRG, anche considerando che, nel Piano di Soddisfazione dei creditori della Fondazione, risalente al 2012, l'immobile - ricompreso nella massa attiva - era stato valutato in euro 2.100.000.

Anche alla luce della già menzionata diversa stima del bene, è stata ribadita "la necessità di previa verifica circa l'alienabilità del bene alle predette condizioni, considerata la ricomprensione del bene nella massa attiva del piano di soddisfazione e la riduzione del valore indicato" e l'opportunità di un preventivo "approfondimento in ordine a tali profili, con particolare riguardo alla classificazione del bene quale terreno agricolo o edificabile e al relativo valore".

Il Cda della Fondazione e il Collegio dei revisori hanno condiviso la necessità di approfondimenti; pertanto, l'organo consiliare ha disposto di presentare una richiesta al Comune di Nichelino volta a conoscere le modalità di determinazione del valore espropriativo dell'area, qualora se ne presentasse la necessità. Questo avrebbe così consentito di verificare la

coerenza del prezzo risultante dalla perizia e posto a base d'asta, con quello che sarebbe stato corrisposto all'ente nel caso di esproprio.

In data 3 aprile 2024, l'Amministrazione comunale in argomento ha rappresentato che per tale area - un tempo inclusa nel Piano particolareggiato di iniziativa comunale denominata "Fuksas", con una destinazione prevalentemente a servizi ai sensi dell'art. 22 della l. reg. n. 56 del 1977 e ss.mm.ii, oltre che a viabilità in progetto di PRGC e relative pertinenze - nel caso di espropriazione per pubblica utilità sarebbe tenuta al rispetto del d.p.r. n. 327 del 2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità). A seguito di ulteriore richiesta di approfondimenti nel corso del Cda del 19 aprile 2024, il responsabile dell'Area Tecnica Conservazione e Manutenzione dell'ente, al riguardo, ha riferito come il richiamo alla natura "edificabile" delle aree sia del tutto incidentale, mentre il testo della nota e i confronti verbali con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune in argomento, "facciano emergere che le modalità di determinazione del valore posto a base d'asta dalla Fondazione sarebbero state le medesime di cui si sarebbe avvalso il Comune qualora si fosse trovato nella necessità di individuare il valore del terreno, ossia il ricorso ad una perizia giurata di un professionista abilitato. L'aver esperito un'asta pubblica, andata deserta una prima volta e con un rialzo minimo in occasione della riapertura dei termini, confermerebbe la correttezza del dato".

La prima asta è andata deserta, pertanto sono stati prorogati i termini per la presentazione delle offerte ed entro la nuova scadenza (29 febbraio 2024) è giunta la proposta d'acquisto da parte di una società. Il terreno è stato aggiudicato per un importo di euro 496.100 a fronte di una base d'asta di euro 493.000. L'Ente ha precisato che le somme derivate dall'alienazione, in ossequio a quanto previsto dallo statuto e come espressamente richiesto dal Comitato di vigilanza nella deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2023, saranno utilizzate per manutenzioni straordinarie e, in particolare, per la messa in sicurezza dei tetti delle Esedre di Stupinigi.

La Sezione ha chiesto, con istruttoria, ulteriori approfondimenti in relazione ai quali la Fondazione ha riferito che l'area di cui trattasi era ricompresa nelle previsioni di un Piano particolareggiato di iniziativa comunale adottato dal Comune di Nichelino con delibera n. 126 del 22 dicembre 2003, redatto in occasione di una variante strutturale del Piano regolatore generale del comune, e che tale proposta di variante venne sospesa dalla Regione Piemonte,

pertanto il Comune di Nichelino, a seguito di successivi studi di fattibilità, decise di adottare un nuovo progetto preliminare, con deliberazione consiliare n. 48 del 14 luglio 2006.

All'epoca, il Piano ricomprendeva anche il terreno di proprietà della FOM nei tre ambiti di intervento urbanistico: terziario, residenziale e servizi, con previsione di edificabilità (mq 7.253 metri quadrati a destinazione residenziale, 47.714 metri quadrati ad uso terziario, 45.472 metri quadrati ad uso servizi e 2.371 metri quadrati fuori ambito del Piano particolareggiato, per un totale di 109.943 metri quadrati). Sulla base di tale previsione urbanistica furono eseguite le stime sul valore dell'area all'epoca e sulla base delle suddette stime, a seguito della rinuncia da parte del Comune di Nichelino all'acquisizione dell'area, fu perfezionata l'operazione di passaggio dell'immobile dalla massa attiva del Piano di soddisfazione dei creditori della l.c.a. al patrimonio disponibile della FOM per un controvalore liquido pari a euro 2.100.000. Successivamente (dopo una lunga fase di stasi operativa), il Piano particolareggiato di cui sopra fu oggetto di numerose revisioni e sensibili ridimensionamenti, comportando l'integrale esclusione dell'area di proprietà FOM dalla citata variante strutturale e conseguente conferma della decadenza dell'interesse da parte del Comune di Nichelino all'acquisizione del lotto mediante strumenti espropriativi o per via diretta. Nell'occasione, infatti, all'immobile di proprietà dell'ente fu attribuita la destinazione attuale ad attrezzature e impianti di interesse generale, preminentemente destinate a parco pubblico o assoggettate ad uso pubblico di livello urbano e comprensoriale.

L'esclusione dell'immobile di proprietà FOM dal progetto di Piano particolareggiato e l'attribuzione di una nuova destinazione che rende problematica qualsiasi attività edificatoria, spiega il decremento del valore di mercato rispetto alle precedenti valutazioni eseguite, anche in considerazione del fatto che un'azione volta alla rimozione del vincolo urbanistico apposto all'area (verde a soddisfacimento di *standard* urbanistici), sebbene teoricamente possibile, comporta un complesso e incerto *iter* burocratico e amministrativo di non breve durata.

Pertanto, in mancanza di previsioni urbanistiche che consentano chiaramente di valorizzare l'investimento (es. terreni da costruzione di cui è nota la potenzialità edificatoria), il prezzo a base d'asta è quello determinato dall'attuale utilizzo del terreno. La vendita, infatti, viene condotta nello stato di fatto e di diritto in cui il bene oggetto di alienazione si trova.

La Fondazione ha, inoltre, ribadito che la prima asta relativa al bene, con la suddetta base d'asta, è andata deserta, a riprova dello scarso interesse del mercato.

Nell'anno 2024 la Fondazione riferisce di non aver disposto accantonamenti per contenziosi. L'unico accantonamento è iscritto alla voce "Accantonamento per rischi" e riguarda sia i rischi e oneri per potenziale addebito di oneri manutentivi e fiscali di beni di proprietà per euro 340.000 (euro 310.000 nel 2023), in stretto legame con l'iscrizione dei proventi correlati all'utilizzo di detti immobili da parte di terzi, sia gli interessi per liquidità concorsuale l.c.a. per un importo pari a euro 23.057. Si raccomanda la congrua appostazione al fondo rischi del passivo patrimoniale delle somme per contenziosi, in considerazione della rilevanza sul risultato di esercizio e delle possibili ripercussioni, nelle ipotesi di soccombenza in giudizio, sugli equilibri di bilancio, fornendosi ogni utile informazione al riguardo nella nota integrativa.

8. CONSULENZE

Per ciò che concerne le spese per consulenze, queste ammontano, per l'anno 2024, a euro 274.010, in leggero incremento rispetto all'esercizio 2023, quando ammontavano a euro 252.073. Come illustrato nella tabella sottostante, le somme più rilevanti riguardano i costi sostenuti per le consulenze in ambito tecnico-patrimoniale (euro 103.017), in flessione rispetto all'esercizio 2023 (quando ammontavano a euro 113.368 euro), come pure quelle per consulenze in ambito contabile (-2.070 euro). Si registra, invece, l'incremento delle consulenze per *compliance* e controllo di gestione e quelle in ambito giuridico-legale (rispettivamente + 24.656 e + 9.702 rispetto al 2023). Restano stabili le consulenze in ambito medico.

Tabella 7 – Consulenze

Tipologia consulenze	2023		2024		Variazion e assoluta Importi	Variazione % Importi
	Numero consulenz e	Importo consulenz e	Numero consulenz e	Importo consulenz e		
Consulenze in ambito tecnico patrimoniale	9	113.368	12	103.017	-10.351	-9,13
Consulenze in ambito contabile, economico, amministrativo e fiscale	2	49.650	2	47.580	-2.070	-4,17
Consulenze in ambito medico	1	1.600	1	1.600	0	0,00
Consulenze per <i>compliance</i> e controllo di gestione	2	38.979	3	63.635	24.656	63,25
Consulenze in ambito giuridico legale	3	48.476	5	58.178	9.702	20,01
Totale	17	252.073	23	274.010	21.937	8,70

Fonte: elaborazione Cdc su dati forniti dall'ente

La Fondazione, a seguito di precedente istruttoria della Sezione, ha precisato che gran parte delle consulenze in ambito tecnico-patrimoniale sono riferibili ad attività di progettazione o esecuzione di lavori di restauro e conservazione (finanziati da enti istituzionali quali il Mic e la Regione Piemonte, o con fondi del PNRR).

Per quanto riguarda le procedure per il conferimento di incarichi, la Fondazione rappresenta che ha provveduto ad istituire un albo fornitori aperto, implementabile a richiesta.

Si evidenzia, al riguardo, la necessità di regolamentazione dell'affidamento di incarichi esterni, in osservanza dei principi di accertata impossibilità oggettiva di fare ricorso a risorse umane interne, per finalità specifiche, determinate e temporanee, in presenza di accertata alta qualificazione, nell'ambito di previa procedura comparativa.

Alla luce del pur contenuto incremento dei costi registrati, si invita l'ente ad una attenta valutazione e contenimento del ricorso ad affidamenti esterni, in ogni caso da attuarsi nel rispetto di procedure trasparenti e concorrenziali.

9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 è stato redatto in applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 2421 e ss. del codice civile e come disposto e previsto dall'art. 13 dello statuto della Fondazione.

Il documento rispetta lo schema previsto dalla direttiva europea 2013/34/Ue, recepita dal d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, la cui applicazione è entrata in vigore dal 1° gennaio 2016.

Detto elaborato contabile si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa.

Ad esso viene, altresì, allegato il "bilancio della gestione residua l.c.a. ai fini della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2024".

Il bilancio al 31 dicembre 2024 è stato approvato dal Cda nella seduta del 28 aprile 2025 con deliberazione n. 5.

Sul documento, il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente con verbale dell'8 aprile 2025, dichiarando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, concordando, altresì, sulla proposta del Cda di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 18.341, al patrimonio della Fondazione.

Infine, riguardo al risultato della "gestione caratteristica" il Collegio ha preso "atto della differenza negativa dovuta principalmente all'incremento dei costi per servizi", mentre "rileva il perdurare dello sbilancio gestorio in assenza di contributi fissi e continuativi".

In particolare, l'organo di revisione osserva "come siano stati utilizzati per la gestione corrente euro 1.300.981 circa del fondo istituito negli esercizi precedenti con l'utilizzo di entrate straordinarie, in assenza di un contributo stabile e continuativo che garantisca coperture delle ordinarie spese di gestione", al fine di implementare "il conto economico dell'esercizio 2024 per garantire l'equilibrio di bilancio".

9.1 Risultati contabili della gestione

La tabella seguente sintetizza i dati rappresentativi degli andamenti della gestione e i principali saldi contabili esposti nel rendiconto generale 2024, ed evidenzia il conseguimento di un positivo risultato di esercizio.

Tabella 8 - Risultati contabili della gestione

	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
Valore della produzione	4.838.098	6.324.440	1.486.342	30,72
Costi della produzione	5.139.117	6.544.848	1.405.731	27,35
Differenza tra valore e costi della produzione	-301.019	-220.408	80.611	26,78
Saldo proventi e oneri finanziari	379.318	330.114	-49.204	-12,97
Imposte sul reddito	64.090	91.365	27.275	42,56
Utile/perdita dell'esercizio	14.209	18.341	4.132	29,08
Attivo patrimoniale	66.095.456	59.073.803	-7.021.653	-10,62
Passivo patrimoniale	23.074.339	16.034.345	-7.039.994	-30,51
Patrimonio netto	43.021.117	43.039.458	18.341	0,04

Fonte: elaborazione Cdc su dati FOM

Come emerge dai dati riportati in tabella, risulta aumentato il valore della produzione (più 30,72 per cento) a cui contribuiscono, in gran parte, i maggiori ricavi derivanti sia da “Altri proventi straordinari e non ricorrenti” sia dai “Contributi in conto esercizio”, e al quale corrisponde quello dei costi (più 27,35 per cento) comunque superiori al valore della produzione anche per l’esercizio in esame che determinano un saldo negativo della gestione caratteristica di euro 220.408. Tale valore negativo risulta, tuttavia, minore rispetto a quello registrato nell’esercizio 2023 (-301.019 euro). In diminuzione rispetto all’esercizio 2023 (- 12,97 per cento), il saldo “Proventi e oneri finanziari” determinato dalla riduzione della giacenza media della liquidità sul conto di tesoreria.

A fine 2024 il patrimonio netto si attesta a euro 43.039.458, principalmente per effetto dell’utile di esercizio.

Si segnala, che in seguito ad istruttoria della Sezione, la Fondazione ha rappresentato che, nel bilancio 2024, la colonna comparativa relativa all’esercizio 2023 è stata oggetto di riclassificazione per garantire la confrontabilità degli importi con l’esercizio 2024, anno in cui è stata disposta una “differente esposizione e collocazione dei conti”. Al riguardo, la FOM ha tenuto ad evidenziare che le differenti classificazioni numerarie del 2023 non hanno determinato alcuna variazione sia nel bilancio 2023 che in quello 2024.

10. STATO PATRIMONIALE

Nella tabella seguente si riportano i dati dello stato patrimoniale del 2024 messi a confronto con quelli del 2023.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
A) Crediti verso soci p/versamenti ancora dovuti.	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni:				
1 - Immateriali	4.148	6.879	2.731	65,84
2 - Materiali	43.741.554	43.782.339	40.785	0,09
3 - Finanziarie:	0	0	0	0
- Partecipazioni	0	0	0	0
Totale B) Immobilizzazioni	43.745.702	43.789.218	43.516	0,10
C) Attivo circolante:				
1 - Rimanenze	0	0	0	0
2 - Crediti	5.373.717	4.185.431	-1.188.286	-22,11
3 - Attività finanziarie (non immobilizzate)	0	0	0	0
4 - Disponibilità liquide	16.900.971	11.091.733	-5.809.238	-34,37
Totale C) Attivo circolante	22.274.688	15.277.164	-6.997.524	-31,41
D) Ratei e risconti	75.066	7.421	-67.645	-90,11
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	66.095.456	59.073.803	-7.021.653	-10,62
PASSIVO				
A) Patrimonio netto:				
1 - Patrimonio netto iniziale da trasferimento d.l.n.227 del 2004	-22.908.812	-22.908.812	0	0
2 - Riserva di rivalutazioni	0	0	0	0
3 - Riserva legale	0	0	0	0
4 - Altre Riserve	0	0	0	0
5 - Utili/perdite portati a nuovo	65.915.720	65.929.929	14.209	0,02
6 - Utili/perdite dell'esercizio	14.209	18.341	4.132	29,08
Totale A) Patrimonio netto	43.021.117	43.039.458	18.341	0,04
B) Fondo per rischi ed oneri:				
- Fondo per imposte, anche differite	765.985	765.985	0	0
- Altri fondi	13.158.944	10.239.135	-2.919.809	-22,19
Totale B) Fondo per rischi e oneri	13.924.929	11.005.120	-2.919.809	-20,97
C) TFR per lavoro subordinato	105.371	119.863	14.492	13,75
D) Debiti:				
1 - Verso Banche	0	0	0	0
2 - Debiti verso altri finanziatori	0	0	0	0
3 - Acconti	0	0	0	0
4 - Verso fornitori	842.249	612.062	-230.187	-27,33
5 - Debiti v. imprese sottoposte al controllo di controllanti	0	0	0	0
6 - Debiti tributari	78.948	128.796	49.848	63,14
7 - Verso Istituti previdenziali e di sicurezza sociale	80.264	98.132	17.868	22,26
8 - Altri debiti	108.767	125.246	16.479	15,15
9 - Debiti massa passiva l.c.a.	7.874.668	3.544.118	-4.330.550	-54,99
Totale D) Debiti	8.984.896	4.508.354	-4.476.542	-49,82
E) Ratei e risconti	59.143	401.008	341.865	578,03
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	66.095.456	59.073.803	-7.021.653	-10,62

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

Di seguito sono descritte le voci di maggior rilievo dello stato patrimoniale, in considerazione di quanto rappresentato nella nota integrativa.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da *software*, concessioni di licenze e marchi, sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I marchi sono ammortizzati con aliquota annua del 5,56 per cento, mentre i *software* con una aliquota del 33 per cento.

Nell'esercizio 2024, la posta si è attestata sull'importo di euro 6.879, con un aumento rispetto al precedente esercizio del 65,84 per cento, dovuto principalmente all'incremento della voce "concessioni licenze e marchi". Le immobilizzazioni materiali, che rappresentano la componente più rilevante, restano pressoché invariate e sono iscritte al costo di acquisto per poi essere rettificare dai corrispettivi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base della residua possibilità di utilizzazione. Non sono state effettuate rivalutazioni in base alle leggi (speciali, generali o di settore) e/o discrezionali o volontarie.

Nell'esercizio 2024, il valore di tali immobilizzazioni si è attestato sull'importo di euro 43.782.339, con un ammontare quasi coincidente con quello dell'esercizio precedente. Il valore dei terreni e fabbricati ammonta a euro 43.587.840, di cui 38.727.577, pari all'88 per cento del valore contabile degli immobili di proprietà della Fondazione, soggetto a vincoli storico-culturali di inalienabilità e indisponibilità, mentre la restante parte, pari a euro 4.860.263, rappresenta la parte dei beni disponibili.

Completano le suddette immobilizzazioni, gli impianti e macchinari, le attrezzature industriali e commerciali e gli altri beni materiali per un valore di euro 194.499 nel 2024 (euro 95.214 nel 2023).

Nell'esercizio 2024 il totale dell'attivo si riduce di circa 7 milioni di euro, pari al 10,62 per cento, passando da 66,1 mln a 59,07 mln. Questa contrazione è riconducibile principalmente alla diminuzione dell'attivo circolante che espone una consistente riduzione, pari al 31,41 per cento e, nell'ambito di questo conto, maggiormente per il calo delle disponibilità liquide, che si riducono di oltre 5,8 milioni di euro (euro 11.091.733 nel 2024, rispetto a euro 16.900.971 nel 2023). Il saldo, come riferisce l'ente in nota integrativa, rappresenta le disponibilità liquide per far fronte ai debiti concorsuali residui, come ancora iscritti in corrispondenti voci del passivo, restando separata la gestione contabile tra i fatti amministrativi relativi alla gestione corrente

e quelli riguardanti gli adempimenti per la gestione residua della procedura liquidatoria. La predetta liquidità, che in sede di chiusura della procedura è stata accantonata sullo specifico deposito concorsuale vincolato e in gestione all'organo liquidatorio in proroga, alla data del 31 dicembre 2024 ammonta a euro 3.892.292 (euro 8.211.694 nel 2023), mentre quella nella disponibilità propria della Fondazione è esposta per euro 7.199.441 (8.689.277 euro nel 2023). Anche i crediti registrano una flessione significativa (-22,11 per cento) e risultano composti da "crediti verso clienti" per euro 243.161 e "crediti verso altri" per euro 3.942.270. Nell'esercizio in esame il decremento è dovuto principalmente alla voce "crediti verso altri", che ha registrato un minor valore del 22,23 per cento (da euro 5.069.604 del 2023 a euro 3.942.270 del 2024). La voce accoglie, tra le altre, le seguenti partite attive: stima del valore di occupazione dell'immobile di Lanzo per l'anno corrente e per i tre precedenti (euro 2.298.000), credito verso lo Stato per contributo straordinario (euro 1.500.000) concesso con d.p.c.m. del 27 settembre 2022 e incassato a fine dicembre 2024, e credito nei confronti del Mic (decreto direttoriale n. 218 del 6 febbraio 2024 relativo a intervento finanziato su fondi 2023 per lavori su beni storici) per complessivi euro 830.250.

I ratei e risconti attivi, infine, si contraggono quasi completamente, passando da 75 mila euro a poco più di 7 mila nel 2024, sono costituiti prevalentemente dai premi assicurativi e, al 31 dicembre della citata annualità, non risultano di durata superiore a cinque anni.

La Fondazione, al 31 dicembre 2024, presenta un patrimonio netto di euro 43.039.458, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 43.021.117). Esso è costituito dal patrimonio netto di trasferimento³, dagli utili o perdite portate a nuovo e dall'utile d'esercizio.

Il Fondo per rischi e oneri, pari a euro 11.005.120 nel 2024 (euro 13.924.929 nel 2023), mostra, invece, una riduzione significativa, pari al 20,97 per cento, principalmente per effetto della diminuzione degli "altri fondi". Accoglie principalmente i "Fondi per imposte" e appunto "Altri fondi", che sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per imposte e tasse pari a euro 765.985 sia nell'esercizio 2024 che nel 2023, è costituito dalla voce "Fondi per imposte dichiarazione unica", pari a euro 715.985, che riguarda

³ Le attività e passività dell'ente Ordine Mauriziano trasferite nelle corrispondenti voci dell'attivo e del passivo del bilancio di apertura della Fondazione sono state iscritte con una contropartita di patrimonio netto denominata "patrimonio netto da trasferimento d.l. 277/2004".

l'accantonamento effettuato al 31 dicembre 2011 per coprire il carico fiscale del periodo di dichiarazione unica 2007-2012. Nel corso del 2013 il fondo è stato parzialmente utilizzato per l'importo pari all'ammontare dei versamenti eseguiti e a chiusura dell'esercizio 2024 la Fondazione ha ritenuto prudente mantenere l'accantonamento residuo sebbene non fosse stato utilizzato. L'altro sottoconto "Fondi per imposte dell'esercizio", pari a euro 50.000, riguarda l'accantonamento prudenziale effettuato in precedenti esercizi per coprire eventuali oneri legati alla fiscalità corrente. Infine, nella voce "Altri fondi rischi" pari a euro 10.239.135 nel 2024 (euro 13.158.944 nel 2023), gli importi più significativi sono costituiti dal "Fondo oneri piano pluriennale e gestione" pari a euro 5.892.136, a copertura degli oneri futuri che deriveranno dalla realizzazione del piano strategico pluriennale e dalla gestione della Fondazione, dalla voce "Altri Fondi rischi", pari a euro 2.674.014, che accoglie l'accantonamento per fronteggiare rischi collegati alle possibili contestazioni derivanti dalle vertenze per il rilascio di aree di proprietà della Fondazione, nonché dall'accantonamento a fronte di rischi e oneri in relazione a potenziali addebiti di oneri manutentivi sugli immobili occupati per attività sanitaria e di proprietà della Fondazione. Comprende, inoltre, la voce "Fondo oneri manutentivi straordinari contributo Presidenza Consiglio dei ministri", che accoglie il residuo accantonamento di euro 1.078.015 (utilizzo nell'esercizio pari a euro 240.384) in relazione agli oneri che verranno sostenuti nei successivi esercizi a valere sul contributo dello Stato di euro 1.500.000 che sarà oggetto di specifica rendicontazione.

Il fondo trattamento di fine rapporto risulta incrementato per gli accantonamenti a bilancio di fine anno. Nell'esercizio 2024 il fondo è pari a euro 119.863 (euro 105.371 nel 2023) e rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2024 verso i dipendenti in servizio a tale data. L'Ente in nota integrativa riferisce che non sono stati corrisposti anticipi e che l'accantonamento al trattamento di fine rapporto riguarda solo gli impiegati della Fondazione con Ccnl Federculture.

Il totale dei debiti, al 31 dicembre 2024, è pari a euro 4.508.354 (euro 8.984.896 nel 2023), la cui contrazione rispetto all'esercizio 2023 è particolarmente rilevante (- 49,82 per cento). La riduzione più consistente riguarda i "Debiti della massa passiva l.c.a.", che diminuiscono di oltre 4,3 milioni di euro (- 54,99 per cento rispetto all'esercizio 2023). Anche i debiti verso fornitori risultano in diminuzione (euro 842.249 nel 2023 e euro 612.062 nel 2024) e sono iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre la voce "Altri debiti" pari a euro 125.246 accoglie sia

il sottoconto “Altri debiti entro 12 mesi” che registra l’ammontare dei ratei ferie, festività e 14[^] maturati a fine anno nei confronti dei dipendenti con contratto Federculture sia il sottoconto “Altri debiti oltre dodici mesi” che indica i valori dei depositi cauzionali versati dagli affittuari. Circa il 79 per cento dell’intera posta in bilancio relativa alla voce “Debiti”, pari a euro 3.544.118 (nel 2023 ammontava a euro 7.874.668), è rappresentato dai residui della liquidazione concorsuale destinati a riparti supplementari in esecuzione del piano di soddisfazione e comprende anche i debiti residui, non ancora pagati, per irreperibilità dei creditori.

Registrano, per contro, un incremento i debiti tributari e previdenziali, rispettivamente più 63,14 per cento e più 22,26 per cento. I ratei e risconti passivi, al contrario, registrano un forte incremento (+ 578,03 per cento) e risultano esposti in bilancio per euro 401.008 (nel 2024), e per euro 59.143 (nel 2023). I ratei (di cui euro 47.234 relativi alla gestione residua l.c.a.) rappresentano le residue spese della procedura liquidatoria che comprendono le spese legali e notarili, le spese per consulenze amministrative e fiscali e altri oneri correlati, mentre i risconti registrano le quote di proventi per locazione di competenza dell’esercizio successivo e le quote di contributi incassati o da ricevere che andranno a coprire le spese degli esercizi successivi relative ai progetti correlati (digitalizzazione di Ranverso, Collezioni e cantiere di Ponente).

11. CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del conto economico dell'esercizio 2024 confrontati con quelli del 2023.

Tabella 10 - Conto economico

	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
A) Valore della produzione				
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.522.886	1.373.981	-148.905	-9,78
2 - Variaz. delle rimanenze di prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	0	0	0	0
3 - Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:				
a) Contributi in c/esercizio	648.399	885.258	236.859	36,53
b) Altri proventi	705.218	750.826	45.608	6,47
c) Altri proventi straordinari e non ricorrenti	1.961.595	3.314.375	1.352.780	68,96
Totale A) Valore della produzione	4.838.098	6.324.440	1.486.342	30,72
B) Costi della produzione				
6 - Per materie prime e di consumo	171.983	240.320	68.337	39,73
7 - Per servizi	3.552.268	4.804.172	1.251.904	35,24
8 - Per godimento di beni di terzi	10.985	12.369	1.384	12,60
9 - Per il personale	821.436	880.608	59.172	7,20
10 - Ammortamenti e svalutazioni	22.269	22.137	-132	-0,59
11 - Variazione delle rimanenze materie prime	0	0	0	0
12 - Accantonamenti per rischi	310.000	340.000	30.000	9,68
13 - Altri accantonamenti	0	23.057	23.057	100,00
14 - Oneri diversi di gestione	250.176	222.185	-27.991	-11,19
Totale B) Costi della produzione	5.139.117	6.544.848	1.405.731	27,35
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	-301.019	-220.408	80.611	26,78
C) Proventi e oneri finanziari				
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari.	379.594	330.154	-49.440	-13,02
17 - Interessi e altri oneri finanziari	-276	-40	236	85,51
17 bis - Utili e perdite su cambi	0	0	0	0
Totale C) Proventi e oneri finanziari	379.318	330.114	-49.204	-12,97
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie				
18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0	0
19 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0	0
Totale D) Rettifiche	0	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	78.299	109.706	31.407	40,11
20 - Imposte sul reddito d'esercizio (anticipate)				
a) Imposte correnti	64.090	91.365	27.275	42,56
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	14.209	18.341	4.132	29,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

La gestione economica 2024 presenta un risultato positivo *ante* imposte di euro 109.706, con un utile di euro 18.341 al netto delle imposte di esercizio, che espone un incremento del 29,08 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 14.209).

Il valore della produzione è passato da euro 4.838.098 del 2023 a euro 6.324.440 del 2024 (più 30,72 per cento). L'incremento è dovuto essenzialmente alla voce "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" che da euro 1.961.595 è passata nell'esercizio 2024 a euro 3.314.375 (più 68,96 per cento) e a quella relativa ai "Contributi in conto esercizio" che da euro 648.399 del 2023 passa a euro 885.258 del 2024 (più 36,53 per cento).

Il conto economico espone una flessione del volume dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (- 9,7 per cento rispetto all'esercizio 2023). Tale voce è connessa allo svolgimento di attività museali (euro 1.148.365 nel 2023 ed euro 1.032.545 nel 2024) e alla locazione di spazi (euro 374.521 nel 2023 ed euro 341.436 nel 2024).

La voce contributi risulta incrementata prevalentemente per la voce "contributi da privati" (132.838 euro più 37.838 euro rispetto all'esercizio precedente) e per il sottoconto "contributi dallo Stato" (712.415 più 187.016 euro rispetto al 2023).

Per quanto riguarda i "Costi della produzione, quelli per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci", sono in parte correlati all'andamento dei ricavi ad eccezione del costo dei combustibili da riscaldamento che viene sostenuto anche nei periodi di chiusura e di ridotta attività del museo per garantire temperature minime, al fine di evitare il deterioramento e il degrado di mobili e affreschi. Tale voce è passata da euro 171.983, a euro 240.320, aumentando complessivamente di euro 68.337, pari al 39,73 per cento, per il maggior costo sostenuto per il combustibile per il riscaldamento.

I costi per servizi sono prevalentemente originati dalle manutenzioni edili e impiantistiche necessarie per la conservazione e gestione del patrimonio storico vincolato e del patrimonio immobiliare disponibile residuo. Nell'esercizio 2024 si sono assestati sull'importo di euro 4.804.172, con un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro 1.251.904 (+35,24 per cento). I costi per servizi sono prevalentemente originati dalle manutenzioni edili e impiantistiche necessarie per la conservazione e gestione del patrimonio storico vincolato e del patrimonio immobiliare disponibile residuo. Altri costi rilevanti riguardano i costi per utenze e gestione, i costi di vigilanza e le spese dirette per la gestione museale tutti riferibili principalmente al sito della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

In nota integrativa, l'Ente espone che i "costi per servizi, al netto dei costi relativi agli interventi finanziati da contributi pubblici e privati, sono variati in aumento di complessivi euro 438.458, determinati tra le altre voci da incrementi per interventi per manutenzioni ordinarie e straordinarie per euro 200.967, per attività museali per euro 102.524, per servizi di vigilanza per euro 75.239 e per *compliance* e controllo di gestione (per progetto di impianto controllo di gestione e implementazione sistema informativo contabile) per euro 24.656".

I costi per godimento di beni di terzi, in aumento nell'esercizio 2024 (più 12,60 per cento) rispetto al 2023, riguardano il noleggio dei beni per le attività museali di Stupinigi e Staffarda e un *leasing* operativo.

Il costo del personale, pari a euro 821.436 nel 2023, è giunto a euro 880.608 nel 2024, registrando un aumento di euro 59.172 (+ 7,2 per cento) e comprende gli scatti di contingenza ove dovuti, secondo quanto previsto dai contratti collettivi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (euro 22.269 nel 2023 ed euro 22.137 nel 2024) hanno riguardato le quote di ammortamento dei beni materiali, immateriali, mentre non sono state operate svalutazioni delle immobilizzazioni. In sede di chiusura dell'esercizio 2024, dalla verifica di congruità del fondo svalutazione crediti (in nota integrativa è riportata una consistenza di euro 5.406), l'Ente ha ritenuto "non necessario operare un adeguamento dello stesso essendo ritenuto capiente il fondo svalutazione crediti appostato con riferimento a crediti residui nei confronti di clienti e nei confronti di affittuari di fabbricati e terreni".

La posta "Accantonamenti per rischi" pari a euro 340.000 nell'esercizio 2024 incrementata rispetto all'esercizio 2023 (ammontava a euro 310.000), recepisce il potenziale addebito di oneri manutentivi in relazione all'appostazione nei proventi della stima per indennità di occupazione degli immobili di Lanzo per euro 240.000 e l'accantonamento per rischi e oneri per bonifiche e problematiche ambientali per euro 100.000.

La voce "Altri accantonamenti" recepisce l'importo di euro 23.057 relativo a interessi per liquidità concorsuale LCA.

Gli oneri diversi di gestione in diminuzione dell'11,19 per cento (euro 250.176 nel 2023 e euro 222.185 nel 2024) sono costituiti principalmente dall'imposta IMU sui fabbricati che residuano all'esito della procedura di liquidazione, l'imposta sostitutiva del 26 per cento sugli interessi attivi maturati sul conto di Tesoreria e "le sopravvenienze passive che si riferiscono

essenzialmente a costi di competenza di esercizi precedenti dei quali si è avuta evidenza nell'esercizio 2024".

I proventi e gli oneri finanziari pari a euro 330.114 nel 2024 (euro 379.318 nel 2023), sono composti principalmente dagli interessi attivi su depositi bancari e postali e interessi passivi su altri debiti (fornitori, erario etc). Nell'esercizio in esame si registra un risultato seppur positivo, per effetto del permanere di positivi tassi di interesse, comunque in diminuzione rispetto alla precedente annualità (-12,97 per cento), che risulta determinata dalla riduzione della giacenza media.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

La Fondazione ha redatto il rendiconto finanziario predisposto secondo il metodo indiretto adottando lo schema indicato dal principio contabile Oic 10, per meglio rappresentare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e da quelle di investimento e di finanziamento, che hanno determinato la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio.

La tabella espone a fine esercizio un decremento del 34,37 per cento delle disponibilità liquide pari a euro 5.809.238 (passate da euro 16.900.971 nel 2023 a euro 11.091.733 nel 2024). Alla contrazione ha contribuito in maniera rilevante il flusso finanziario negativo derivante dall'attività operativa - 6.181.185 euro (-2.903.140 euro nel 2023), mentre il flusso derivante dall'attività d'investimento risulta positivo, e completamente ininfluyente quello derivante dall'attività di finanziamento, non essendo stato acceso o rimborsato alcun finanziamento.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

	2023	2024
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	14.209	18.341
Imposte sul reddito	64.090	91.365
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-379.028	-330.114
Plusvalenze/Minusvalenze derivanti da cessione attività.	0	-437.600
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	-300.729	-658.008
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	323.815	377.964
Ammortamenti delle immobilizzazioni	16.863	22.137
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari.	5.406	0
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn.	346.084	400.101
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-97.217	60.952
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	155.310	-230.187
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-68.608	67.645
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	9.705	341.865
Altre variazioni del capitale circolante netto	-1.285.618	-3.132.260
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-1.286.428	-2.891.985
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	379.028	330.114
Imposte sul reddito pagate	-13.612	-78.126
(Utilizzo dei fondi)	-2.027.483	-3.283.281
Dividendi incassati	0	0
Totale rettifiche	-1.662.067	-3.031.293
Flusso finanziario della gestione reddituale(A)	-2.903.140	-6.181.185
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali	-36.641	375.165
Investimenti		
Immobilizzazioni immateriali	-81	-3.218
Investimenti		
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Investimenti		
Attività Finanziarie non immobilizzate	0	0
Investimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento(B)	-36.722	371.947
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri	0	0
Aumenti di capitale a pagamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-2.939.862	-5.809.238
Disponibilità liquide al 1° gennaio	19.840.833	16.900.971
Disponibilità liquide al 31 dicembre	16.900.971	11.091.733

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

13. BILANCIO SEPARATO DELLA GESTIONE RESIDUA L.C.A. DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO AL 31 DICEMBRE 2023

Come evidenziato nel paragrafo 1.1., dopo la chiusura della procedura liquidatoria dell'ente Ordine Mauriziano, si è attuata una gestione contabile separata dalla gestione corrente della Fondazione.

Le attività propriamente concorsuali si concludevano, infatti, il 30 giugno 2013 con l'esecuzione del riparto finale, la chiusura della procedura e il conseguente esaurimento delle relative funzioni, restando aperti gli adempimenti di gestione e destinazione della liquidità concorsuale residua (riparti supplementari ai creditori a liberazione degli accantonamenti loro destinati) affidata dal Comitato di vigilanza al Commissario.

Con deliberazioni del Comitato di vigilanza nn. 1 e 2 del 16 aprile 2013 si dava atto dell'intervenuta liberazione di accantonamenti dei quali veniva disposta l'integrale destinazione a riparti supplementari, anche in unica soluzione.

Il Comitato di vigilanza disponeva, quindi, con la deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, che:

- “la detta Liquidità Concorsuale, al netto di quanto, nel frattempo, sia stato utilizzato per i pagamenti e /o Riparti Supplementari, sia conservata in deposito, sul conto corrente Bancario n. [...] ABI [...] CAB [...], acceso presso la Banca Valtellinese, filiale di Torino (codice iban: [...]) e intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, con vincolo di destinazione ai pagamenti e alle distribuzioni concorsuali ancora da effettuare, in esatta conformità alle previsioni del Piano di Soddisfazione;
- che le conseguenti movimentazioni, compresa l'eventualità, occorrendo, di integrale deposito su un nuovo conto, fermo il vincolo di destinazione, così come ogni altro adempimento connesso e conseguente, compresa la gestione, anche in sede di verifica dei presupposti per le successive destinazioni a pagamenti e/o Riparti Supplementari, sia demandata e riservata all'organo commissariale come attualmente in carica ai sensi dell'articolo 30 d.l. 159/2007, nelle persone del Commissario [...] e del Vice Commissario vicario [...], con facoltà disgiunte e in *prorogatio legis* anche successivamente alla decadenza dalla carica, fino all'esecuzione delle previsioni del Piano di Soddisfazione”.

In data 8 luglio 2013 veniva disposta l'apertura di un conto corrente recante deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "Liquidità Concorsuale".

Con la stessa deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013 il Comitato di vigilanza "manda al Commissario di provvedere al deposito della presente deliberazione, così come, con cadenza semestrale, degli esiti degli adempimenti qui demandati, nel fascicolo della procedura di l.c.a. n.11 S/2007, presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, nonché alla trasmissione della stessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per le conseguenti prese d'atto e determinazioni".

Il Comitato di vigilanza ha evidenziato l'obbligo posto in capo al Commissario, discendente dagli artt. 201, c. 2, in relazione agli artt. 117, commi 2 e 4 nonché 205 della legge fallimentare (r.d. n. 267 del 1942), di trasmissione delle risultanze delle relazioni periodiche alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, per le verifiche in ordine alla corretta attività di riparto supplementare secondo i già approvati piani di riparto.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa risultano, quindi, *ex lege*, rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto, sono rimesse agli organi della procedura.

Pur non ricadendo l'attività liquidatoria nell'ambito di competenza della FOM, tenuto conto della titolarità del conto corrente sul quale risultano le disponibilità liquide in deposito da destinare al soddisfo dei crediti concorsuali, si invitano i Ministeri vigilanti a monitorare il corretto svolgimento e la definizione delle fasi di riparto supplementare relativi alla procedura concorsuale l.c.a. n. 11 S/2007.

Il debito, alla data di chiusura della procedura concorsuale, è stato appostato su specifici conti di contabilità ed era costituito:

- dal residuo debito non ancora pagato per il riparto finale (per irreperibilità dei creditori e/o per posizioni sospese relative ad ipotesi di compensazione nell'ambito della controversia con la Regione Piemonte per crediti relativi ad attività sanitaria prestata dall'ente Ordine Mauriziano fino al 22 novembre 2004);

- dai fondi rischi della massa passiva per opposizioni dei creditori, domande tardive e crediti iscritti con riserva (da considerarsi interamente destinati ai creditori concorsuali anche qualora si fossero successivamente verificati esiti favorevoli nei vari giudizi pendenti)⁴;
- dai fondi accantonati per le spese di procedura.

Le risorse finanziarie, provenienti dall'attività liquidatoria e pari all'importo dei debiti residui e dei fondi sopra indicati, sono state trasferite su un conto corrente bancario dedicato e vincolato (aperto l'8 luglio 2013) di cui tutt'ora è intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, con la sottodenominazione "Conto corrente liquidità concorsuale" acceso presso un istituto bancario, che "resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga, al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro Istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica" (art. 16, c. 1, statuto della Fondazione approvato con decreto interministeriale del 16 aprile 2018). Da un punto di vista contabile, il bilancio divisionale della gestione residua della l.c.a. è formato, all'attivo, dal saldo bancario del conto corrente "Liquidità concorsuale", e, al passivo, dai saldi residui, dai debiti di massa passiva non ancora pagati (riparti deliberati e non ancora pagati), dai fondi rischi non ancora liberati e/o liberati, ma da distribuire, dai fondi per spese di procedura, dai fondi interessi liquidità concorsuale (generati di anno in anno dai proventi finanziari al netto delle spese bancarie e accantonati a favore dei creditori).

Con le consolidate prassi di predisposizione dei riparti (aggiornata ricognizione dei creditori destinatari e relativi pagamenti) sono stati già eseguiti il primo e il secondo riparto supplementare (quest'ultimo in sede di completamento, e che registra la riduzione dell'attivo dai circa 21 milioni originari a 3,8 milioni al 31 dicembre 2024, come documentato nelle risultanze dei bilanci separati per ciascun esercizio). Il terzo riparto supplementare è destinato all'integrale esaurimento dei crediti con la finale destinazione dei residui, sempre ai (restanti) medesimi creditori, secondo il meccanismo specificamente previsto dal Piano di Soddisfazione di integrale destinazione del ricavato della liquidazione concorsuale esclusivamente alla massa creditoria.

⁴ Il Piano di Soddisfazione sottoposto ai creditori e da questi approvato, prevede che l'eventuale liberazione dei fondi accantonati venga distribuita proporzionalmente a tutti i creditori quale riparto supplementare al riparto finale.

Al termine di ogni esercizio la debitoria concorsuale complessiva è integralmente coperta dalla liquidità giacente sul conto corrente vincolato a tale destinazione.

Come evidenziato al paragrafo 1.1., l'organo commissariale ha trasmesso le risultanze della propria gestione, che vanno, peraltro, indirizzate, secondo la disciplina concernente le procedure concorsuali, all'organo giudiziario individuato come competente (Tribunale Fallimentare di Torino) dalla delibera del Comitato di vigilanza.

Nella tabella seguente si riportano i dati sintetici dello stato patrimoniale dell'esercizio 2024 messi a confronto con quelli dell'esercizio 2023.

Tabella 12 - Stato patrimoniale sintetico della gestione residua l.c.a. al 31 dicembre 2023

ATTIVO	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
A) Crediti verso soci p/versamenti ancora dovuti.	0	0	0	0,00
B) Immobilizzazioni.	0	0	0	0,00
C Attivo circolante:				
II. Crediti	0	0	0	0,00
IV Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	8.211.694	3.892.292	-4.319.402	-52,60
Totale C) Attivo Circolante	8.211.694	3.892.292	-4.319.402	-52,60
D) Ratei e risconti	0	0		
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	8.211.694	3.892.292	-4.319.402	-52,60
PASSIVO				
A) Patrimonio netto:				
1 - Patrimonio netto da trasferimento	-76.716.702	-76.716.702	0	0,00
7 - Utili/perdite portati a nuovo	76.716.702	76.716.702	0	0,00
9 - Utili/perdite dell'esercizio	0	0	0	0,00
Totale A) Patrimonio netto	0	0	0	0,00
B) Fondo per rischi ed oneri:				
Altri fondi	277.883	300.940	23.057	8,30
Totale B) Fondo per rischi e oneri	277.883	300.940	23.057	8,30
C) TFR per lavoro subordinato	0	0	0	0,00
D) Debiti:				
12 - Debiti tributari	0	0	0	0,00
15 - Gestione residua massa passiva l.c.a.	7.874.668	3.544.118	-4.330.550	-54,99
Totale D) Debiti	7.874.668	3.544.118	-4.330.550	-54,99
E) Ratei e risconti	59.143	47.234	-11.909	-20,14
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	8.211.694	3.892.292	-4.319.402	-52,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

I debiti della composizione debitoria concorsuale sono passati da euro 8.211.694 del 2023 a euro 3.892.292 del 2024, con una contrazione del 52,60 per cento. La voce "Debiti di stato passivo" è stata notevolmente decrementata per il pagamento di euro 4.330.550 a favore dei

creditori concorsuali registrando, pertanto, un saldo al 31 dicembre 2024 di euro 3.544.118 (euro 7.874.668 al 31 dicembre 2023).

Il Fondo spese di procedura (ratei passivi), pari a euro 47.234 (euro 59.143 nel 2023) registra un decremento per il pagamento di euro 11.128 per spese legali relative a consulenze stragiudiziali di natura giuridico-amministrativa su materie di competenza della LCA e per l'utilizzo di euro 781 per la fornitura di una integrazione *software* per la gestione massiva dei bonifici bancari a mezzo flussi.

Le disponibilità liquide pari a euro 3.892.292 (euro 8.211.694 nel 2023) sono variate con una riduzione di euro 4.319.402 per effetto dei pagamenti eseguiti di cui si è detto in precedenza, e per la contabilizzazione degli interessi attivi netti maturati pari a euro 23.757.

Infine, il "Fondo interessi liquidità concorsuale" accoglie l'accantonamento dei proventi finanziari netti maturati sul c/c vincolato alla residua gestione della l.c.a. e destinati alla massa dei creditori concorsuali. Nell'esercizio 2024 il valore è pari a euro 300.940, lievemente incrementato rispetto all'esercizio precedente (pari a euro 277.883 nel 2023).

Nella tabella che segue si riportano i dati sintetici del conto economico del 2024 messi a confronto con quelli del 2023.

Tabella 13 - Conto economico sintetico della gestione residua l.c.a. al 31 dicembre 2024

	2023	2024	Variazione assoluta	Var. %
A) Valore della produzione	0	0		
Totale A) Valore della produzione	0	0		0
B) Costi della produzione				
7 - Per servizi	0	700	700	100
13 - Altri accantonamenti	0	23.057	23.057	100
Totale B) Costi della produzione	0	23.757	23.757	100
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	0	0	0	0
C) Proventi e oneri finanziari				
16 - Altri proventi finanziari.	0	23.757	23.757	100
Totale C) Proventi e oneri finanziari	0	23.757	23.757	100
D) Rettifiche di valore attività finanziarie				
18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0	0
15 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0	0
Totale D) Rettifiche	0	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	0	0	0	0
Imposte sul reddito d'esercizio (anticipate)				
Imposte correnti	0	0	0	0
Risultato d'esercizio	0	0	0	0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM.

Il conto economico è movimentato da conti specifici riferiti alle voci costi per servizi, altri proventi finanziari, e altri accantonamenti. Il saldo netto proventi/oneri è accantonato al fondo

interessi attivi su liquidità concorsuale. Il risultato economico è sempre zero e anche il patrimonio netto divisionale della gestione residua l.c.a. è sempre pari a zero.

Di seguito si espone il rendiconto finanziario della Gestione residua l.c.a.

Tabella 14 - Rendiconto finanziario sintetico della gestione residua l.c.a.

	2023	2024
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0
Imposte sul reddito	0	0
Interessi passivi/ (interessi attivi)	0	-23.757
Plusvalenze/Minusvalenze derivanti da cessione attività.	0	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	0	-23.757
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	0	23.057
Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari.	0	0
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	0	23.057
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	0	0
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	0	0
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-31.795	-11.909
Altre variazioni del capitale circolante netto	-605.476	-4.330.550
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-637.271	-4.342.459
Interessi incassati/(pagati)	0	23.757
Debiti tributari pagati	-874	0
(Utilizzo dei fondi)	0	0
Altri incassi/pagamenti	0	0
Flusso finanziario dopo altre rettifiche	-874	23.757
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-638.145	-4.319.402
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	0	0
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate		
Investimenti	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	0	0
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi propri		
Aumenti di capitale a pagamento	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	0
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	-638.145	-4.319.402
Disponibilità liquide al 1° gennaio	8.849.839	8.211.694
Disponibilità liquide al 31 dicembre	8.211.694	3.892.292

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

La tabella espone a fine esercizio un consistente decremento delle disponibilità liquide pari a euro 4.319.402 (passate da euro 8.211.694 nel 2023 a euro 3.892.292 nel 2024).

La contrazione è stata determinata esclusivamente dal flusso finanziario negativo derivante dalla gestione reddituale.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (detto anche Ordine Mauriziano), istituito nel 1572 con Bolla Pontificia di Gregorio XIII, nasce come ordine cavalleresco dalla fusione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di San Maurizio (Ripaille - Chablais, 1434) con l'Ordine per l'Assistenza ai Lebbrosi di San Lazzaro (Gerusalemme, 1090) affinché la *“milizia cavalleresca”* si volgesse agli *“uffici pietosi verso gli infermi”*.

Si afferma nel 1573 come ente ospedaliero con la costituzione da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, di doti in denaro e terreni (prima grande dotazione l'area di Stupinigi) e la fondazione dell'Ospedale torinese di Porta Palazzo (poi Umberto I).

La Carta costituzionale, abolendo gli ordini cavallereschi e nobiliari, stabilisce che l'Ordine Mauriziano *“è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge”* (Disp. trans. e finale XIV Cost.), poi la legge n. 1596 del 1962 riafferma la conservazione come *“ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti di beneficenza, di istruzione e di culto”* e gli attribuisce personalità giuridica di diritto pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro dell'interno.

Con il d.l. n. 277 del 2004 convertito dalla legge n. 4 del 2005, è istituita, a far data dal 23 novembre 2004, la Fondazione Ordine Mauriziano, alla quale si attribuisce tutto il patrimonio dell'Ordine mauriziano, scorporandone l'ente ospedaliero, costituito dai presidi dell'Umberto I di Torino e dell'IRCC di Candiolo, destinati all'inserimento nell'ordinamento sanitario regionale, che viene poi attuato con legge regionale n. 39 del 2005, e con la costituzione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine mauriziano, a far data dal 1° febbraio 2005. In attuazione del d.l. n. 277 del 2004 il Ministro dell'interno ha poi approvato il primo statuto della Fondazione Ordine Mauriziano (decreto 13 ottobre 2006).

La Corte costituzionale ha giudicato la scissione dell'Ordine Mauriziano conforme alla XIV Disposizione transitoria e finale della Costituzione e anzi imposta da quest'ultima, perché si era *“in tal modo resa possibile, pur nella situazione di dissesto finanziario, la continuazione dell'attività dell'ente ospedaliero”* (Corte cost., 28 novembre 2012, n. 263). Poco dopo la sua istituzione, però, la stessa Fondazione è stata nuovamente commissariata (con il d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, art. 30, convertito dalla l. n. 222 del novembre 2007).

All'Organo commissariale, ai sensi della richiamata disposizione, venivano *“attribuite la rappresentanza anche giudiziale nonché l'attività di gestione e liquidazione, nel rispetto dei*

valori storico-culturali e secondo le norme del d.l. n. 277 del 19 novembre 2004, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 4 del 21 gennaio 2005, in quanto compatibili col presente articolo”.

Secondo l’art. 30 c. 2 d.l. n. 159/2007 “L’attività di gestione e liquidazione è controllata da un comitato di vigilanza composto da cinque membri [...]” mentre i commi 4, 5 e 6 della medesima norma ponevano in capo al commissario l’obbligo di predisporre un piano di liquidazione dei beni della FOM -con esclusione di quelli gravati da vincoli storico-culturali- approvato dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto e “trasMESSO al Tribunale di Torino, che, verificatane la correttezza, pronuncia con ordinanza, l’esdebitazione della FOM, con liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti”; con il medesimo atto “è disposta la cancellazione dei pignoramenti e delle ipoteche a qualunque titolo e in qualunque momento iscritte su beni della FOM”.

Con ordinanza del Tribunale di Torino, Sez. Fallimentare, in data 18 aprile 2012 (nella procedura 11 S/2007), veniva esaminato il Piano di Soddisfazione trasmesso dal Commissario, con pronuncia di esdebitazione della Fondazione Ordine Mauriziano e liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti, per effetto dei provvedimenti giudiziali di esdebitazione e di cancellazione dei gravami.

Il compito di risanamento si protraeva, quindi, per un arco temporale molto più ampio di quello normativamente previsto.

Le attività propriamente concorsuali si concludevano, infatti, il 30 giugno 2013 con l’esecuzione del riparto finale, la chiusura della procedura e il conseguente esaurimento delle relative funzioni, restando aperti gli adempimenti di gestione e destinazione della liquidità concorsuale residua (riparti supplementari ai creditori a liberazione degli accantonamenti loro destinati) affidata dal Comitato di vigilanza al Commissario.

In conseguenza della chiusura della procedura, con effetto dal 31 dicembre 2012, il Comitato di vigilanza, con la deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, affidava espressamente all’Organo commissariale la *“competenza per l’esecuzione dei residui adempimenti connessi e conseguenti per il deposito, la gestione e successiva destinazione degli Accantonamenti Dissesto Ospedaliero, in conformità alla previsione dell’articolo 117, commi 2 e 4, legge Fallimentare e corrispondenti previsioni del Piano di Soddisfazione”*.

Il Comitato di vigilanza disponeva, quindi, con la medesima deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, la costituzione di un conto corrente destinato, in relazione al quale *“le conseguenti*

movimentazioni... come ogni altro adempimento connesso e conseguente, compresa la gestione, anche in sede di verifica dei presupposti per le successive destinazioni a pagamenti e/o Riparti Supplementari, sia demandata e riservata all'organo commissariale come attualmente in carica ai sensi dell'articolo 30 d.l. 159/2007, nelle persone del Commissario [...] e del Vice Commissario vicario [...], con facoltà disgiunte e in prorogatio legis anche successivamente alla decadenza dalla carica, fino all'esecuzione delle previsioni del Piano di Soddisfazione".

In data 8 luglio 2013 veniva disposta l'apertura di un conto corrente recante deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "Liquidità Concorsuale".

Con la stessa deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013 il Comitato di vigilanza "manda al Commissario di provvedere ... con cadenza semestrale, degli esiti degli adempimenti qui demandati, nel fascicolo della Procedura di L.C.A. n. 11 S/2007, presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, nonché alla trasmissione della stessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per le conseguenti prese d'atto e determinazioni".

Il Comitato di vigilanza ha evidenziato l'obbligo, posto in capo al Commissario, di trasmissione delle risultanze delle relazioni periodiche alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, per le verifiche in ordine alla correttezza dell'attività di riparto supplementare secondo i già approvati piani di riparto.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa risultano, quindi, *ex lege*, rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa e delle operazioni di riparto supplementare.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto, sono rimessi agli organi della procedura concorsuale; non essendo l'attività liquidatoria concorsuale normativamente ricompresa nell'ambito delle attribuzioni della FOM le risultanze della gestione dell'Organo commissariale sono state da quest'ultimo depositate presso l'organo giudiziario competente (Tribunale Fallimentare di Torino) e inviate ai Ministeri Vigilanti per i relativi adempimenti.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, quale Amministrazione vigilante, con nota DICA n. 36608 del 18 novembre 2025, richiamando la relazione sull'esercizio 2023 di questa Sezione, approvata con determinazione n. 122 del 2 ottobre 2025, si rivolgeva al Commissario

liquidatore della Fondazione Ordine Mauriziano gestione residua della l.c.a. allo scopo di acquisire elementi in merito alla gestione della l.c.a., chiedendo chiarimenti in merito all'avvenuta trasmissione, da parte di quest'ultimo, della "documentazione depositata presso il Tribunale di Torino, costituente il rendiconto complessivo della residua attività della gestione liquidatoria del periodo 18 luglio 2013-31-dicembre 2024" che, secondo il medesimo Organo, "rappresenta la rendicontazione dei pagamenti tramite riparto ai creditori concorsuali della liquidità residua, come previsto dal Piano di soddisfazione".

In relazione a tale profilo la Presidenza del Consiglio dei ministri richiedeva all'Organo commissariale "...maggiori chiarimenti in merito e, in particolare, se con la documentazione depositata si possa considerare conclusa l'attività liquidatoria e se sia intendimento disporre anche la chiusura della gestione separata o se, viceversa, residuino ulteriori adempimenti".

Con nota in data 3 febbraio 2026 il Commissario della gestione residua l.c.a. forniva riscontro alla richiamata nota della Presidenza del Consiglio dei ministri evidenziando, tra l'altro, che:

- "La (residua) attività liquidatoria potrà considerarsi conclusa non appena, all'esito delle ultime ricognizioni ancora in corso, venga predisposto ed eseguito, un terzo, e ultimo, riparto supplementare per esaurimento della distribuzione degli accantonamenti concorsuali ai creditori.
- Conseguentemente, sarà possibile considerare esaurita (non senza grande sollievo dell'organo commissariale, tuttora sedente in *prorogatio*) la (residua) attività liquidatoria quale protrattasi negli ormai troppo lunghi anni, a cagione dell'entità e complessità della liberazione delle disponibilità distribuibili e delle operazioni connessevi".

L'Organo commissariale ha richiamato, altresì, i "dettagli contenuti nelle comunicazioni ai creditori destinatari dei riparti supplementari eseguiti, in numero di 1117 creditori chirografari, essendo i privilegi risultati soddisfatti con il riparto finale" precisando che "Il terzo (e ultimo) riparto supplementare si ritiene che ragionevolmente possa essere completato nell'arco dei prossimi sei mesi con finale verifica delle legittimazioni e conclusiva ricognizione e destinazione del cosiddetto Accantonamento irreperibili".

Si invitano i Ministeri vigilanti a monitorare gli adempimenti indicati dall'Organo commissariale, il corretto completamento del riparto supplementare relativo alla procedura concorsuale l.c.a. n. 11 S/2007 tuttora pendente presso il Tribunale Fallimentare di Torino sino alla definitiva chiusura della stessa, assumendo, all'esito, ogni provvedimento necessario in

merito alla cessazione delle residue funzioni commissariali di cui all'art. 16 del vigente Statuto e della chiusura della Gestione separata, nonché della destinazione delle somme residue.

A margine di tale illustrazione, si segnala altresì che, anche nell'attuale assetto organizzativo e finanziario, si ripropone la notevole difficoltà dell'ente nel raggiungimento dell'equilibrio economico della gestione corrente, allo stato non assicurata, con uno squilibrio nella parte corrente di oltre due milioni di euro annui; e ciò ancorché il raggiungimento di tale equilibrio si ponga quale condizione necessaria a garantirne la sostenibilità finanziaria e la stessa continuità aziendale, che appare oggettivamente a rischio.

Le rilevanti esigenze di manutenzione straordinaria del vasto patrimonio di proprietà dell'ente rendono costante la necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle provenienti dalla gestione propria e/o derivanti dalla partecipazione a bandi. L'Ente si è trovato a dover fronteggiare lo squilibrio economico, talvolta anche rilevante, con la richiesta di contributi straordinari, peraltro del tutto insufficienti a sostenere la continuità aziendale nel lungo periodo.

La Fondazione riferisce di essere impegnata a partecipare a tutti i bandi pubblici, per l'accesso ai quali possiede i requisiti, traendone importanti ed essenziali risorse. Pur tuttavia, proprio le condizioni che sono alla base di numerosi di questi bandi, che prevedono per l'ente l'anticipo del contributo e il ristoro del medesimo a lavori ultimati e a rendicontazione perfezionata, finisce per condizionare ulteriormente la liquidità necessaria per continuare ad operare. Per arginare tale ultima problematica, la Fondazione ha dichiarato la possibilità di aprire una linea di credito volta a sostenere, in maniera esclusiva, i flussi di cassa che discendono dai lavori riferibili a manutenzioni straordinarie finanziate, in tutto o in parte, da istituzioni quali Soprintendenza, Mic, Mit o con fondi PNRR.

In ordine a tali profili, come già evidenziato, anche in relazione alla necessità di assicurare l'equilibrio economico della gestione e a garantirne la stessa continuità aziendale, si ribadisce l'invito già contenuto nella precedente relazione, a perseguire con ogni mezzo e iniziativa almeno il pareggio tra costi e valori della produzione, in modo da non far dipendere solo da eventi straordinari il conseguimento di un risultato positivo della gestione di esercizio, rimarcando l'obbligo all'osservanza dei limiti normativi posti al ricorso alle anticipazioni di tesoreria e di accesso al credito.

Si auspica che la Fondazione possa perseguire l'interesse pubblico per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, per conseguire, in termini economico-contabili, la

capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi e il precetto dell'equilibrio di bilancio, fermi restando eventuali contributi che, come previsto da statuto, vengano riconosciuti.

Va inoltre rilevato che la Fondazione non dispone, allo stato, di una fonte di contribuzione ordinaria; è stato comunicato, altresì, che l'ulteriore "*Fondazione Palazzina Mauriziana di Stupinigi*", originariamente costituita, con la partecipazione di FOM, per facilitare l'apporto di finanziamenti su interventi di ristrutturazione, restauro e di valorizzazione del sito storico di Stupinigi da parte di altri soggetti cofondatori (originariamente Fiat, Cassa di Risparmio di Torino, poi Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, da ultimo in esclusiva) è stata posta in scioglimento e liquidazione nel mese di giugno 2022 con chiusura della procedura di liquidazione nel corso del 2024 e devoluzione del patrimonio residuo a favore della Fondazione Ordine Mauriziano.

Venuta meno la predetta Fondazione risulta, allo stato, dunque, inattuato l'art. 2, c. 5, del d.l. 19 novembre 2004, n. 277, conv. nella l. n. 21 gennaio 2005, n. 4, secondo il quale "La Fondazione, mediante il conferimento in godimento dei beni indicati nella allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto, partecipa all'atto costitutivo e approva lo statuto di altra istituenda fondazione, cui partecipano, altresì, il Ministero per i beni e le attività culturali, la regione Piemonte, nonché altri enti pubblici territoriali o altri soggetti pubblici e privati interessati, che avrà lo scopo di provvedere alla conservazione, alla manutenzione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza sabauda esistente nella regione Piemonte".

Gli organi della Fondazione Ordine Mauriziano previsti dall'art. 6 dello statuto (approvato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Mef e il Mibact in data 16 aprile 2018) e disciplinati dagli artt. 6-10 dello stesso sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, la Consiglio di indirizzo scientifico, il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Se nominati prima della scadenza del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Le indennità di carica del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinate con d.p.c.m., di concerto con il Ministro dell'economia.

L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 2 maggio 2022. In relazione alla imminente scadenza di mandato, la Fondazione, in istruttoria, riferisce di essere in attesa delle determinazioni che la Presidenza del Consiglio dei ministri adotterà al riguardo.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con d.p.c.m ed è composto dal Presidente e da due consiglieri, designati rispettivamente dal Ministro della cultura e dal Presidente della Regione Piemonte. L'attuale Cda è stato nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2023.

I compensi dei membri del Cda sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 42.000 lordi annui per il Presidente ed euro 8.400 lordi annui per ciascuno dei consiglieri (uno di essi ha rinunciato al compenso).

Nel 2024 il Consiglio si è riunito 8 volte.

Il Consiglio di indirizzo scientifico è l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico e culturale della Fondazione ed esprime la rappresentanza delle istituzioni pubbliche e di alta cultura, nonché degli altri enti portatori di interessi che concorrono alla condivisione e alla promozione degli scopi della Fondazione e alla cura del suo benessere. L'attuale Consiglio di indirizzo scientifico, nominato dal Cda il 9 febbraio 2021, è scaduto l'8 febbraio 2025. Le richieste di designazione dei candidati sono state inviate agli enti competenti in data 9 gennaio 2025 e sollecitate dall'ente in data 19 giugno 2025. In seguito ad istruttoria della Sezione, la Fondazione ha rappresentato che ad oggi sono pervenute le sole designazioni del Presidente della Regione Piemonte e del Magnifico Rettore dell'Università di Torino di concerto con il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino. Gli altri Enti sono stati nuovamente sollecitati affinché provvedano in tal senso. Nel corso del 2024 si è riunito una volta.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo preposto al controllo interno di regolarità amministrativo-contabile previsto dall'art. 2 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 nonché ai sensi degli artt. 19 e ss. del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Svolge, inoltre, le funzioni di cui alle disposizioni del c.c. dagli artt. 2403 e ss., in quanto applicabili. L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato con d.p.c.m. del 19 febbraio 2020. Con d.p.c.m. del 5 giugno 2023 è stato nominato il nuovo Presidente in sostituzione del precedente, dimissionario. Con il d.p.c.m. del 29 maggio 2025, registrato dal competente Ufficio del Bilancio in data 7 luglio 2025, è stato ricostituito il citato organo, con la conferma della precedente Presidente del collegio da parte del Mef. I compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 6.300 lordi annui

per il Presidente ed euro 5.040 lordi annui per ciascuno degli altri componenti. Nel corso del 2024 il Collegio ha svolto 6 riunioni, partecipando anche a 7 riunioni del Cda.

Il Comitato di vigilanza, ai sensi dell'art. 2 c. 2 del d.l. n. 277 del 2004, vigila sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione; lo stesso resta in carica quattro anni ed è costituito da cinque membri designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, con funzioni di presidente, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della cultura, dalla Regione Piemonte e dall'Ordinario diocesano di Torino. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, salvo il rimborso delle spese inerenti e documentate. Il Comitato presenta una relazione annuale al Presidente del Consiglio dei ministri che provvede alla trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari.

La relazione annuale al 31 dicembre 2023 del Comitato di vigilanza della FOM è stata trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 gennaio 2024. Nell'ultima seduta dell'organo, tenuta il 9 gennaio 2025, è stata inviata la relazione annuale 2024. Il Comitato è scaduto il 30 novembre 2024. Con d.p.c.m. del 6 ottobre 2025 l'organo di vigilanza è stato ricostituito per il prossimo quadriennio. Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2024, si è riunito 6 volte in videoconferenza.

Quanto all'organico dell'Ente si rileva che la consistenza numerica del personale alla fine dell'esercizio in esame risulta di 17 unità e lo stesso è suddiviso in due comparti di contrattazione, Funzioni Enti locali (10 dipendenti) e Federculture (7 dipendenti).

A seguito di concorso pubblico per soli esami, con deliberazione n. 8 del 22 marzo 2024 è stata approvata l'assunzione di una unità di personale, con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato (Ccnl Federculture) con qualifica di funzionario archivista addetto all'Archivio storico della Fondazione.

A margine dell'attività svolta dalla Fondazione si rimarca la necessità dell'applicabilità alla gestione delle biglietterie (nonché degli altri agenti contabili interni ed esterni all'amministrazione) della disciplina in materia di agenti contabili, con obbligo di resa di conto alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

Si invita l'ente, quindi, a garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 137 e ss. del codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174 del 2016) avuto riguardo a tutte le gestioni che implicano maneggio (fisico e virtuale) di denaro e di beni pubblici.

Relativamente al contenzioso, si osserva che sono state oggetto di una complessa controversia due aree di cui la Fondazione è proprietaria e che, nel 1957, l'allora Ordine Mauriziano aveva concesso in locazione alla società CNH Industrial Italia Spa; lo svolgimento del giudizio in primo e secondo grado è dettagliatamente ricostruito nel paragrafo dedicato al contenzioso, al quale si rinvia.

Si invita la Fondazione ad attivarsi per la definizione dell'annosa vicenda, nel rispetto del disposto della sentenza della Corte di appello di Torino, garantendo l'osservanza della normativa ambientale e il recupero da CNH delle spese sostenute per la custodia del bene e del doppio grado di giudizio. Si suggerisce di definire, altresì, la questione riguardante gli asseriti obblighi di corresponsione di ingenti somme a titolo di IMU, a favore del Comune di Nichelino, in relazione alle quali si invita ad una verifica in ordine all'appostamento di congrue risorse nell'ambito del corrispondente Fondo.

La seconda questione controversa, che non ha dato, allo stato, luogo a contenzioso, riguarda la proprietà di due presidi sanitari in Lanzo e Valenza, utilizzati dalle Asl di competenza e il cui indennizzo era stato stabilito con un accordo in via transattiva conclusosi nel 2019. Avuto riguardo alle complesse dinamiche relative alla gestione delle due strutture e ai rapporti con le Aziende sanitarie si rinvia agli approfondimenti contenuti nel capitolo n. 7.

In relazione ad entrambi i Presidi si invita l'Ente a porre particolare attenzione all'esatta determinazione dell'importo dei canoni e delle indennità dovuti, tenendo conto della diversità della situazione dei due presidi, con ripartizione dei costi concernenti esclusivamente in presenza di contratto di locazione e con riguardo agli obblighi manutentivi straordinari, garantendo l'adeguamento alle normative edilizie e di sicurezza.

Si evidenzia, inoltre, che la Fondazione vantava la proprietà di un terreno sito nel Comune di Nichelino di mq. 109.943 facente parte del patrimonio disponibile, situato nelle adiacenze dei nastri stradali dell'autostrada e di una strada secondaria, gravato da una servitù, in quanto attraversato da un elettrodotto, e locato come area agricola ad un canone annuo pari a euro 5.000 del quale ha deliberato l'alienazione. In relazione alla procedura di alienazione sono stati richiesti chiarimenti alla Fondazione in ordine alla procedura che ha condotto alla stima del valore del bene e alla ritenuta qualificazione in termini di area a destinazione agricola del terreno considerando che, nel Piano di Soddisfazione dei creditori della Fondazione, risalente

al 2012, l'immobile risultava ricompreso nella massa attiva ed era stato valutato in euro 2.100.000.

L'organo consiliare ha disposto di presentare una richiesta al Comune di Nichelino volta a conoscere le modalità di determinazione del valore espropriativo dell'area per verificare la coerenza del prezzo risultante dalla perizia, posto a base d'asta, rispetto a quello che sarebbe stato corrisposto all'ente nel caso di esproprio.

In data 3 aprile 2024, l'Amministrazione comunale ha fornito alcuni chiarimenti e, a seguito di ulteriore richiesta di approfondimenti, nel corso del Cda del 19 aprile 2024 è stato accertato che il valore posto a base d'asta è stato individuato con ricorso ad una perizia giurata di un professionista abilitato. La Fondazione ha rilevato che l'aver esperito un'asta pubblica, andata deserta una prima volta e, con un rialzo minimo, in occasione della riapertura dei termini, confermerebbe ulteriormente e nella sostanza la piena correttezza della procedura stessa.

Nello specifico, la Fondazione ha evidenziato che la prima asta con base di euro 493.000 è andata deserta, con proroga dei termini per la presentazione delle offerte ed entro la nuova scadenza (29 febbraio 2024) è giunta la proposta d'acquisto da parte di una società alla quale il terreno è stato aggiudicato per un importo di euro 496.100. L'Ente ha precisato che le somme derivate dall'alienazione, in ossequio a quanto previsto dallo statuto e come espressamente richiesto dal Comitato di vigilanza nella deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2023, sono state destinate a manutenzioni straordinarie e, in particolare, per la messa in sicurezza dei tetti delle Esedre di Stupinigi. La Sezione ha chiesto, con istruttoria, ulteriori approfondimenti in relazione ai quali la Fondazione ha fornito ulteriori elementi dettagliatamente indicati e descritti nel corpo della relazione ai quali si rinvia.

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2024 è stato redatto in applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 2421 e ss. del codice civile e come disposto e previsto dall'art. 13 dello statuto della Fondazione.

Ad esso viene altresì allegato il "bilancio della gestione residua l.c.a. ai fini della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2024".

Come evidenziato nel paragrafo 1.1., dopo la chiusura della procedura liquidatoria dell'ente Ordine Mauriziano, si è attuata una gestione contabile separata dalla gestione corrente della Fondazione.

Il debito, alla data di chiusura della procedura concorsuale, è stato appostato su specifici conti di contabilità.

Richiamando la precedente relazione in merito alle origini e alla disciplina dell'Organo commissariale, va rammentato che all'articolo 16, comma 1, dello statuto della Fondazione, la cui predisposizione era stata demandata allo stesso Commissario, si prevede che il deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, "resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica".

Il richiamato art. 16 dello statuto affida all'organo liquidatorio in proroga la legittimazione esclusiva alla gestione, in via separata, del predetto deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano.

Considerata peculiarità del conto denominato "deposito concorsuale vincolato" intestato alla FOM ma affidato, come detto, alla gestione in via autonoma ed esclusiva dei "commissari in proroga"; si ribadisce l'invito ai Ministeri vigilanti ad un approfondimento dell'attività commissariale e della disciplina statutaria che regola il riparto di competenze con gli organi della FOM, anche tenuto conto del prolungamento dei tempi dei riparti supplementari.

La gestione economica 2024 FOM presenta un risultato positivo *ante* imposte di euro 109.706, con un utile di euro 18.341 al netto delle imposte di esercizio, che espone un incremento del 29,08 per cento rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 14.209).

Il valore della produzione è passato da euro 4.838.098 del 2023 a euro 6.324.440 del 2024 (più 30,72 per cento). L'incremento è dovuto essenzialmente alla voce "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" che da euro 1.961.595 è passata nell'esercizio 2024 a euro 3.314.375 (più 68,96 per cento) e a quella relativa ai "Contributi in conto esercizio" che da euro 648.399 del 2023 passa a euro 885.258 del 2024 (più 36,53 per cento).

Il conto economico espone una flessione del volume dei ricavi delle vendite e delle prestazioni (- 9,7 per cento rispetto all'esercizio 2023). Tale voce è connessa allo svolgimento di attività museali (euro 1.148.365 nel 2023 ed euro 1.032.545 nel 2024) e alla locazione di spazi (euro 374.521 nel 2023 ed euro 341.436 nel 2024).

La voce contributi risulta incrementata prevalentemente per la voce “contributi da privati” (132.838 euro più 37.838 euro rispetto all’esercizio precedente) e per il sottoconto “contributi dallo Stato” (712.415 più 187.016 euro rispetto al 2023).

Per quanto riguarda i “Costi della produzione, quelli per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci”, sono in parte correlati all’andamento dei ricavi ad eccezione del costo dei combustibili da riscaldamento che viene sostenuto anche nei periodi di chiusura e di ridotta attività del museo per garantire temperature minime, al fine di evitare il deterioramento e il degrado di mobili e affreschi. Tale voce è passata da euro 171.983, a euro 240.320, aumentando complessivamente di euro 68.337, pari al 39,73 per cento, per il maggior costo sostenuto per il combustibile per il riscaldamento.

I costi per servizi sono prevalentemente originati dalle manutenzioni edili e impiantistiche necessarie per la conservazione e gestione del patrimonio storico vincolato e del patrimonio immobiliare disponibile residuo. Nell’esercizio 2024 si sono assestati sull’importo di euro 4.804.172, con un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro 1.251.904 (+35,24 per cento). I costi per servizi sono prevalentemente originati dalle manutenzioni edili e impiantistiche necessarie per la conservazione e gestione del patrimonio storico vincolato e del patrimonio immobiliare disponibile residuo. Altri costi rilevanti riguardano i costi per utenze e gestione, i costi di vigilanza e le spese dirette per la gestione museale tutti riferibili principalmente al sito della Palazzina di Caccia di Stupinigi.

In nota integrativa, l’ente espone che i “costi per servizi, al netto dei costi relativi agli interventi finanziati da contributi pubblici e privati, sono variati in aumento di complessivi euro 438.458, determinati tra le altre voci da incrementi per interventi per manutenzioni ordinarie e straordinarie per euro 200.967, per attività museali per euro 102.524, per servizi di vigilanza per euro 75.239 e per *compliance* e controllo di gestione (per progetto di impianto controllo di gestione e implementazione sistema informativo contabile) per euro 24.656”.

I costi per godimento di beni di terzi, in aumento nell’esercizio 2024 (più 12,60 per cento) rispetto al 2023, riguardano il noleggio dei beni per le attività museali di Stupinigi e Staffarda e un *leasing* operativo.

Il costo del personale, pari a euro 821.436 nel 2023, è giunto a euro 880.608 nel 2024, registrando un aumento di euro 59.172 (+ 7,2 per cento) e comprende gli scatti di contingenza ove dovuti, secondo quanto previsto dai contratti collettivi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (euro 22.269 nel 2023 ed euro 22.137 nel 2024) hanno riguardato le quote di ammortamento dei beni materiali, immateriali, mentre non sono state operate svalutazioni delle immobilizzazioni. In sede di chiusura dell'esercizio 2024, dalla verifica di congruità del fondo svalutazione crediti (in nota integrativa è riportata una consistenza di euro 5.406), l'ente ha ritenuto "non necessario operare un adeguamento dello stesso essendo ritenuto capiente il fondo svalutazione crediti appostato con riferimento a crediti residui nei confronti di clienti e nei confronti di affittuari di fabbricati e terreni".

La posta "Accantonamenti per rischi" pari a euro 340.000 nell'esercizio 2024 incrementata rispetto all'esercizio 2023 (ammontava a euro 310.000), recepisce il potenziale addebito di oneri manutentivi in relazione all'appostazione nei proventi della stima per indennità di occupazione degli immobili di Lanzo per euro 240.000 e l'accantonamento per rischi e oneri per bonifiche e problematiche ambientali per euro 100.000.

La voce "Altri accantonamenti" recepisce l'importo di euro 23.057 relativo a interessi per liquidità concorsuale l.c.a.

Gli oneri diversi di gestione in diminuzione dell'11,19 per cento (euro 250.176 nel 2023 e euro 222.185 nel 2024) sono costituiti principalmente dall'imposta IMU sui fabbricati che residuano all'esito della procedura di liquidazione, l'imposta sostitutiva del 26 per cento sugli interessi attivi maturati sul conto di Tesoreria e "le sopravvenienze passive che si riferiscono essenzialmente a costi di competenza di esercizi precedenti dei quali si è avuta evidenza nell'esercizio 2024".

I proventi e gli oneri finanziari pari a euro 330.114 nel 2024 (euro 379.318 nel 2023), sono composti principalmente dagli interessi attivi su depositi bancari e postali e interessi passivi su altri debiti (fornitori, erario etc). Nell'esercizio in esame si registra un risultato seppur positivo, per effetto del permanere di positivi tassi di interesse, comunque in diminuzione rispetto alla precedente annualità (-12,97 per cento), che risulta determinata dalla riduzione della giacenza media.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

